IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 150 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 1 Giugno 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nell'amministrazione del catasto

Il personale del catasto e quello dei servizi tecnici di finanza, che formano un unico tutto, comprende — dicono le tabelle allegate al disegno di legge che sta dinanzi alla Camera (relatore l'on. Bertolini) per modificare alcuni ruoli organici della amministrazione delle finanze — 2264 impiegati di vario ordine e grado (inservienti esclusi), dei quali 894 appartenenti al ruolo ordinario e 1370 al ruolo aggiunto. In altre parole l'amministrazione ha a disposizione un personale aggiunto, ossia straordinario, che supera notevolmente quello ordinario, al quale sta nella ragione di 100 a 65.

La istituzione del ruolo aggiunto potrebbe non apparire ragionevole e potrebbe apparire miglior partito — nota l'on. Bertolini — aumentare i posti del ruolo ordinario, per modo da comprendervi in coda il personale straordinario. Ma — lasciando da parte ogni obbiezione derivante dalla dura sorte, che così sarebbe fatta a parecchi straordinari in età avanzata — si oppone a siffatta riforma una ragione che vince ogni altra: ed è che, sia pur di qui a parecchi anni, ma una buona volta dovrà aver termine la formazione del nuovo catasto.

Non conveniva, pertanto, in considerazione di questa necessaria fine delle operazioni, aumentare tanto notevolmente i ruoli del personale ordinario, che vi è adibito.

Altra causa di perplessità nella Giunta del bilancio fu la discussione, per la quale si riconosceva, a favore di coloro che nel ruolo aggiunto ricevessero uno stipendio inferiore alla loro retribuzione attuale, il diritto di conservare la differenza, finchè questa non resti compensata da aumento dello stipendio per sessenni o promozioni.

Ed invero siffatto benevolo trattamento non venne in alcun modo fatto agli attuali ingegneri e geometri ordinari, allorquando, con titoli e meriti maggiori degli odierni straordinari, furono collocati in pianta stabile.

Essi dovettero, infatti rinunciare ad una parte della retribuzione, che godevano come straordinari e la maggior parte di essi non l'hanno ancora recuperata.

Siffatta stridentissima disuguaglianza di trattamento non avrebbe potuto non determinare il più giustificato malcontento in una classe di funzionari non soltanto benemeriti, ma le cui condizioni di carriera furono sinora misere. E grave danno ne sarebbe derivato nell'andamento dei servizi.

La Giunta, pertanto, formulò speciale quesito al Ministero sulle convenienze di migliorare contemporaneamente le condizioni degli straordinari già passati in ruolo.

A tale quesito il nuovo ministro rispose riconoscendo, con larghezza di vedute, il pieno fondamento della gravissima preoccupazione della Giunta e proponendo quel ragionevole miglioramento delle condizioni di carriera del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici, in seguito al quale fu concordata la nuova tabella, che, in confronto della originaria proposta, per il riordinamento delle carriere del catasto e dei servizi tecnici rappresenta una maggiore spesa di lire 299,000: spesa senza dubbio assai rilevante, ma la cui approvazione rappresenta una vera necessità. Non era infatti possibile decretare la sistemazione del personale straordinario e rimettere ad un altro disegno di legge il miglioramento — che era del resto stato promesso — delle condizioni di carriera di quello ordinario senza commettere una flagrante ingiustizia e disorganizzare tutto il servizio del catasto.

I nuovi ruoli, concordati tra il Ministero e la Giunta del bilancio, comprendono:

5 ispettori, con stipendi rispettivamente di L. 8000 e 7000;

69 ingegneri capi, con stipendi che variano da L. 5000 a L. 9000;

265 ingegneri, con stipendi di L. 4000, 3500 e 3000;

105 ingegneri, (ruolo aggiunto) con stipendi da L. 2000 a 3500;

20 ingegneri allievi, con stipendio di L. 2000;

40 geometri principali, con stipendi di lire 3500 e 4000;

315 geometri con stipendio che da L. 1500 va alle L. 3000;

685 geometri (ruolo aggiunto) con stipendio dalle L. 1500 alle L. 2700;

180 disegnatori ed aggiunti, con stipendio dalle L. 1200 alle L. 3000;

580 disegnatori e computisti (ruolo aggiunto) con stipendio dalle L. 1200 alle 1800.

Complessivamente il personale del Catasto graverà il bilancio dell'onere annuo di L. 5,253,880 (inservienti esclusi) delle quali L. 2,669,500 per il personale ordinario e L. 2,584,380 per quello aggiunto.

Politica e diplomazia.

Lisbona, 30 — Il Consiglio Municipale di Lisbona ha protestato contro lo scioglimento della Camera dei deputati.

Gli altri Consigli municipali del Regno sono disposti a fare lo stesso.

Pietroburgo. — Lo Czar ha ricevuto al Palazzo di Tsarskoie Selo l'inviato straordinario persiano giunto da Teheran per annunciargli l'assunzione al trono del nuovo Scià.

(S) **Parigi** 30. — Il giudice istruttore Duccasse scrive al « Temps » per smentire di aver ricevuto istruzioni per lasciare in disordine le carte sequestrate alla Nunziatura. Dichiara che questa diceria è inesatta e assurda.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Matin* ha da Berlino: L'ambasciatore di Francia Cambon si è recato ieri dal Ministro degli affari esteri, ove, in assenza del segretario di Stato von Tschirscki, ha comunicato al Sotto-segretario di Stato le basi sulle quali sta per essere concluso il trattato franco-giapponese. Il Sotto-segretario di Stato ha ringraziato l'ambasciatore di Francia di tale comunicazione.

I Reali di Norvegia.

(S) **Parigi**, 30. — Il Re di Norvegia ha telegrafato dalla frontiera al Presidente della Repubblica, esprimendo i suoi più vivi ringraziamenti per l'accoglienza simpatica e indimenticabile, che costituirà un legame fra i due paesi.

Fallières ha risposto esprimendo il piacere da lui provato nel ricevere il Sovrano di un paese amico della Francia e constatando che questa visita cordiale formerà un legame di più fra la Norvegia e la Francia.

Nell'America Centrale.

New York, 30. — Un telegramma dal Guatemala al *New York Herald* in data di ieri annuncia che ieri dinanzi alla Corte d'Appello militare è cominciato il dibattimento contro le persone condannate a morte per complicità nell'attentato contro il Presidente Cabrera. Il dibattimento durerà probabilmente tre giorni.

Tutti i diplomatici esteri, ad eccezione del Ministro degli Stati Uniti, assistevano al dibattimento.

Il Corpo diplomatico non ha rimesso al Governo le note dirette a protestare contro la sentenza di morte, sembrando il Governo stesso disposto a trattare gli accusati secondo giustizia.

Stati Uniti e Giappone.

San Francisco, 30 — L'associazione giapponese ha pubblicato una nota, nella quale dichiara che i giapponesi sono convinti che le autorità si trovano nell'impossibilità di garantire la loro protezione e, pur deplorando la necessità che li obbliga a richiedere la protezione speciale della polizia, ritengono più semplice il farlo adesso senza attendere che atti di violenza più serii abbiano resa la situazione ancora più delicata.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Pechino**, 31. — Un rescritto imperiale provvede alla riorganizzazione della Manciuria.

Ciascuna Provincia, con un *Yamen*, un vicerè e dei governatori in capo, sarà divisa in due segretariati che si occuperanno dell'amministrazione della Provincia.

Ciascuna Provincia sarà divisa in sette dipartimenti, corrispondenti ai sette Ministeri di Pechino: i funzionari posti alla testa dei segretariati prenderanno posto immediatamente dopo il Vicerè ed i Governatori.

Un dipartimento speciale per l'esercito ed un commissariato saranno stabiliti a Feng-Tien-Fou.

Il Vicerè avrà diritto di recarsi a Pechino per essere ricevuto in udienza dall'Imperatore tutte le volte che lo desideri.

Accordo cino-giapponese.

(S) **Pechino** 31 — Sir Robert Hart e il conte Haiashy, ministro del Giappone, hanno firmato ieri un accordo che mira all'istituzione a Dalny di dogane marittime cinesi analoghe a quelle di Kao-Tcheu.

Giornalisti inglesi in Germania

(S) **Berlino**, 30. — Il Cancelliere dell'Impero principe di Bülow, ha dato nel pomeriggio nei giardini della Cancelleria un *the* in onore dei giornalisti inglesi.

Vi sono intervenuti numerosi invitati, tra cui gli alti funzionari del Ministero degli affari esteri, i Ministri, le autorità municipali, l'Ambasciatore inglese, i personaggi di Corte, gli on. senatori italiani Mangili e Colombo ed il conte Iacini.

Il principe e la principessa di Bülow hanno fatto con molta amabilità gli onori di casa.

Il tempo è splendido.

Potsdam 31. — I giornalisti inglesi, dopo aver assistito alla rivista, hanno preso parte ad un *dejeuner* loro offerto nella serra del Castello reale.

Alla fine del *dejeuner* è giunto l'Imperatore, il quale si è fatto presentare parecchi giornalisti, ha conversato affabilmente con loro ed ha dato il benvenuto a tutti nel suo paese e nella sua casa.

Gli inglesi hanno gridato: *Hip! Hip! Urrà!* L'Imperatore li ha ringraziati.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 31, ore 2,15 — Le notizie del Ministero della marina confermano che l'incrociatore *Chanzy* è decisamente perduto.

— Oggi due funzionari del Ministero degli esteri francese che furono rimproverati dalla Commissione per le carte Montagnini, compariranno avanti la stessa Commissione autorizzati dal ministro.

Da Washington. Roosevelt ha dichiarato che declinerà assolutamente la candidatura alla Presidenza al 1° gennaio 1908.

Da Berlino. La *Post* dice che il principe giapponese Fuchimi, prima di partire coi maggiori onori è stato ricevuto dai Sovrani d'Inghilterra, che gli hanno offerto un pranzo, al quale è intervenuta tutta la famiglia reale.

Da Costantinopoli. La Porta ha accordato l'*exequatur* al Console del Montenegro a Scutari e ha dichiarato di gradire la nomina del sig. Gregovic ad incaricato d'affari a Costantinopoli.

La *Poste* riceve che 9000 armeni hanno deciso di lasciare Erzerum e recarsi nell'Armenia russa.

Da Pietroburgo. E' prossima la pubblicazione di una storia della guerra russo-giapponese scritta dal generalissimo Linievitz.

L'opera sarà di due volumi. Il primo si comporrà del materiale statistico della guerra: il secondo delle cause del cattivo esito della campagna.

— I giornali moderati e conservatori fanno una campagna dissimulata in favore del mantenimento della Duma, ponendo in rilievo i pericoli cui s'andrebbe incontro con lo scioglimento.

— Nei circoli politici francesi si smentisce la notizia divulgata da alcuni giornali che lo Czar faccia nel prossimo autunno un viaggio in Italia.

La rivolta in Cina.

(S) **Washington**, 31. — Il Governo ha ordinato alla cannoniera *Helena* di recarsi ad Amoy, il porto più vicino ai luoghi della rivolta, onde proteggervi i cittadini americani.

Londra 31. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Amoy:

A sud di Amoy vi sono quarantamila ribelli: trentamila di essi sono guidati da buoni capi. Lo spirito di ribellione si estende alle città vicine di Amoy. Il Vicerè di Fu-tchen ha spedito sul luogo ottomila soldati. Si attendono navi da guerra.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 30. — *Duma.* — Si discute l'interpellanza sui fatti di Riga, ove, secondo l'oratore della Commissione, vennero organizzati sistemi di tortura nella prigione.

Il *Ministro della Giustizia* dichiara che i funzionari non inflissero le torture delle quali sono accusati e che le informazioni della Commissione a tale riguardo sono assolutamente false.

L'aggiunto al Ministro dell'Interno, *Makaroff*, dichiara che la polizia non ha mai sottoposto nessuno alla tortura. L'inchiesta preliminare ha stabilito che la polizia è colpevole di avere in certi casi colpito a pugni alcuni detenuti, ma con percosse leggiere. Per tali fatti 42 agenti sono stati tradotti dinanzi ai tribunali ed i loro atti furono giustificati dalle crudeltà dei rivoluzionari.

Non si può pretendere dalla polizia, mille agenti della quale sono stati uccisi o feriti nelle provincie Baltiche, di conservare sempre il suo sangue freddo durante la serie di atti terroristi, dei quali questi agenti furono spesso vittime.

Dopo i discorsi del Ministro della Giustizia e di Makaroff la seduta assume un carattere imprevisto.

Molti oratori continuando a svolgere l'interpellanza parlano degli atti terroristi e della politica generale, fondandosi sulla fine del discorso di Makaroff.

Pietroburgo, 30. — Si respingono otto ordini del giorno, quattro dei quali condannavano gli eccessi dei terroristi e quattro deficivano come insufficienti le dichiarazioni del Governo.

Si approva un ordine del giorno di Posnanski (partito del lavoro) il quale dice:

« La Duma, considerando che le spiegazioni del Governo hanno dimostrato chiaramente che i funzionari fecero nelle Provincie del Baltico un uso illegale del potere pubblico, passa all'ordine del giorno. »

(S) **Pietroburgo** 31 — Criticando la discussione di ieri alla Duma la « Gazzetta della Borsa » conclude che la seduta sembrò più un *meeting* che un'assemblea parlamentare.

Lo « Slowo » accusa i cadetti di aver mancato di coraggio, qualificando intollerabili le violenze nelle provincie del Baltico, invece di condannare il terrorismo in generale.

Il « Recht » confessa che la sconfitta dei cadetti è risultata dall'alleanza di tutti i partiti contro la imperizia del presidente, ma spera la cattiva impressione causa dalla sconfitta si dissiperà prontamente.

Il *Novoie Wremia* pubblica una lettera di Schoulguine, deputato di estrema destra, il quale ricorda di aver detto a bassa voce a Roditscheff alcune parole dalle quali Roditscheff ha chiesto la ripetizione, che è stata invece vietata dal Presidente.

Queste parole erano: Considerate che io non sono sotto il peso di una sentenza come Gurko: se vi dichiarate offeso sono sempre ai vostri ordini.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 30. — La Camera ha approvato il progetto che permette il matrimonio fra cognati.

(S) **Parigi**, 30. — L'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati ha nominato una Commissione incaricata di esaminare la proposta votata dal Senato che istituisce una festa nazionale di Giovanna d'Arco, e la maggioranza della Commissione eletta è favorevole alla proposta.

Su preghiera del Ministro degli Affari Esteri Pichon, trattenuto per le feste in onore dei Reali di Norvegia, il deputato Pressensé ha aggiornato alla settimana ventura le interpellanze che dovevano essere svolte oggi sulle istruzioni che il Governo francese darà ai suoi rappresentanti alla Conferenza dell'Aja, particolarmente intorno al suo piano sulla proposta degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per la limitazione degli armamenti.

(S) **Parigi**, 31. — (*Camera*). — Si approva la convenzione franco-tedesca firmata a Parigi 18 aprile 1907 per la protezione delle opere artistiche e letterarie.

Si discute poscia l'interpellanza Klotz circa il congedo della classe 1905. Klotz dice di credere che nel periodo transitorio fra il sistema dei tre anni e quello dei due, bisogna applicare le misure più larghe e liberali. (Applausi).

Il Ministro della Guerra, generale Picquart, risponde che sarà costretto, salvo avvenimenti straordinari, a congedare la massima parte della classe 1905 nel settembre prossimo.

Il Ministro consentirà pure per misura di benevolenza a congedare un certo numero di soldati che erano stati dichiarati rivedibili dai Consigli di leva e che perciò hanno fatto soltanto un anno di servizio.

Il Ministro dice che congederà pure il 20 dicembre i soldati con ferma di tre anni arrolati anteriormente alla promulgazione della legge sul servizio biennale. Le stesse misure saranno applicate all'esercito coloniale.

Ribot dice che il congedamento della classe 1904 al 25 settembre, minaccia di lasciare l'esercito allo stato di scheletro. Sarebbe preferibile di procedere per gradi. Vi sarebbero ancora numerosi inconvenienti per assicurare la vita normale ai reggimenti di cavalleria. Se facciamo del sentimento, siamo sicuri di non poter difendere i nostri interessi mondiali. (Applausi).

Il ministro della guerra, generale *Picquart*, risponde che il movimento attuale di reclutamento è soddisfacente soprattutto nella cavalleria. Il ministro soggiunge: Resta inteso che se le condizioni previste dalla legge 1905 non si realizzeranno, il congedamento della classe 1904 sarà limitato.

Berteaux, presidente della Commissione dell'esercito, appoggia le osservazioni del ministro Picquart. Le difficoltà incontrate, egli dice, non sono tanto considerevoli quanto si potrebbe temere.

Il generale Picquart, rispondendo ad una domanda fattagli, spiega che i riservisti saranno chiamati al momento del congedamento della classe 1904 per le truppe di copertura in qualche reggimento di cavalleria, in ragione di una sessantina di riservisti per squadrone. (Approvazioni).

La discussione è chiusa.

L'ordine del giorno puro e semplice, respinto dal Governo, è respinto dalla Camera per alzata di mano.

Quindi viene approvato con 456 voti contro 56 l'ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

(S) **Parigi**, 31. — Il progetto che approva l'accordo firmato il 9 giugno 1906 fra la Francia e l'Italia, circa la riparazione di danni risultanti dagli accidenti sul lavoro, è stato approvato dal Senato.

REGNO UNITO.

Londra, 30. — Alla Camera dei Comuni il Ministro degli affari esteri, *Sir E. Grey*, rispondendo ad analoga interrogazione, ha detto che risulta da informazioni ricevute dal Ministro britannico a Teheran che la situazione delle Provincie della Persia è molto migliorata.

Londra, 31. — *Lordi* — Si discute il *bill* sulla piccola proprietà.

Il marchese di Lansdowne accenna all'importante opera di Méline a favore del ritorno alla terra. Crede che i proprietari fondiari inglesi siano pronti a seguire il principio del ritorno alla terra. Tale movimento sarebbe della massima utilità, purchè il Governo considerasse i proprietari come alleati e non come nemici.

UN DISCORSO DI ROOSEVELT.

Indianapolis 30. — Inaugurandosi oggi un monumento al generale Lawton, il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha pronunziato un importante discorso.

Dopo aver fatto l'elogio del generale Lawton e dei veterani della *Civil War*, i quali adempirono da uomini forti la loro missione, il Presidente ha detto che anche la presente generazione ha i suoi compiti, compiti di pace e non di guerra, ed ha rilevato essere necessario che a tali obblighi la generazione presente adempia, così come gli uomini della *Civil War* adempirono il loro.

La risoluzione dei grandi problemi sociali ed industriali domanda da parte nostra infaticabile coraggio, moderazione ed avvedutezza.

Il Presidente tratta, poscia, ampiamente del controllo che il Governo federale deve esercitare sulla organizzazione dei trasporti fra Stato e Stato. Ogni legge federale riguardante tale controllo promulgata negli ultimi sei anni segna un passo avanti sulla buona via; ogni atto dell'Amministrazione per eseguire queste leggi o le preesistenti è stato giusto e opportuno. La legislazione deve ora progredire e l'azione dell'Amministrazione deve essere sempre più intenta ad evitare i pericoli che l'attuale organizzazione ferroviaria presenta.

Il Governo federale deve avere sulle ferrovie che si estendono a più d'uno Stato un assoluto potere di vigilanza e di controllo, analogo a quello che ha sulle Banche nazionali.

Potrà così nell'avvenire essere impedita ogni supercapitalizzazione e saranno tutelati i possessori dei titoli ferroviari.

Roosevelt nega di essere animato da un sentimento di ostilità alle corporazioni di capitale o di mestiere — egli vuole soltanto prevenire gli abusi di potere. Intende colpire i disonesti per il bene degli onesti.

Il Presidente rileva pure la necessità del miglioramento della rete e dell'organizzazione ferroviaria e a tale scopo dice che occorre dare la dovuta garanzia al capitale che deve essere investito per ottenere un migliore servizio.

Infine Roosevelt dichiara trattarsi non soltanto di una questione di affari, ma anche di una questione morale dovendosi giudicare gli uomini in base ai loro atti, senza preoccuparsi della loro posizione e della loro condizione finanziaria: noi domandiamo l'onestà in tutti, l'onestà assoluta, l'onestà incrollabile, accompagnata da coraggio e senso pratico: così nel pubblico ufficiale come nell'uomo d'affari.

L'Imp. Guglielmo e l'Esposizione di Milano.

(S) **Berlino**, 30 — L'on. sen. Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, l'on. sen. Colombo, presidente della Giurì, ed il conte Iacini, membro della Giunta esecutiva, sono giunti oggi alle 2.30 a Berlino, alla stazione di Anhalt, e sono scesi all'« Hotel Kaiserhof, che si trova nelle vicinanze della Cancelleria Imperiale.

Essi sono venuti a Berlino per consegnare all'Imperatore Guglielmo la targa commemorativa dell'Esposizione di Milano.

Gli on. Mangili e Colombo ed il conte Iacini sono stati ricevuti alle 4 pomer. dal Cancelliere, principe Bülow, che li ha invitati ad una *Garden party* stasera.

Il Governo tedesco ha messo a disposizione dei delegati italiani un consigliere di Legazione.

L'Ambasciatore italiano offrirà loro domani un pranzo all'Ambasciata.

Sabato i delegati italiani assisteranno alla grande rivista militare che sarà passata dall'Imperatore Guglielmo al campo delle manovre di Tempelhof.

L'Imperatore li riceverà sabato sera per la consegna della targa e li tratterrà quindi al pranzo di gala.

Potsdam 31. — Stamani alle 9 vi è stata la rivista delle truppe della guarnigione.

Vi assistevano il capo dello Stato Maggiore austro-ungarico, Hoetzendorf, gli on. senatori italiani Mangili e Colombo ed il conte Iacini, rappresentanti il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906, la deputazione del reggimento dei dragoni spagnuoli *Numancia*, i giornalisti inglesi e il delegato giapponese alla Conferenza dell'Aja.

L'Imperatore è stato salutato da un triplice *urrà*.

ARMI ED ARMATI

Il disastro del « Chanzy ».

Parigi 31. — L'ammiraglio Bausse ha telegrafato al Ministero della marina che sotto la pressione dell'acqua le falle dello *Chanzy* si sono allargate.

Le corazze si sono sollevate a poco a poco e la nave ha affondato a poppa nell'ultima notte.

Il personale è assolutamente incolume ed è stato imbarcato sulle navi presenti.

La maggior parte del materiale è stato salvato.

Navigazione interna in Europa.

Noi siamo il paese più indietro in materia di navigazione interna, mentre siamo una penisola cinta dall'Alpi e attraversata dall'Appennino, ciò che vuol dire abbondanza di corsi d'acqua, che tutti c'invidiano.

Come si spiega questo contrasto? Vediamo.

In Inghilterra, come, in Italia, è stata nominata una Commissione per riferire sui canali e le vie acquee.

La Commissione inglese, riunitasi la prima volta il 21 marzo scorso, non ha presentato ancora le sue conclusioni; in attesa però della relazione, è uscito un interessante studio di E. A. Pratt, competentissimo in materia, e di questo studio l'ingegner G. De Benedetti ha fatto un esame analitico nella « Rivista Italiana delle comunicazioni e dei trasporti ».

Dallo scritto del De Benedetti, noi crediamo opportuno riassumere la parte che si riferisce al Cap. VII dell'opera del Pratt, perchè essa è particolarmente interessante per noi italiani, in quanto che in Italia come in Inghilterra, i maggiori argomenti in favore della ristaurazione e ampliamento dei canali di navigazione interna, sono derivati dal richiamo di quanto si fa nel continente europeo.

La massima parte di coloro che si sono occupati di questo soggetto portano gli stessi fatti e cifre circa le forti somme che si stanno spendendo da alcune nazioni per le vie acquee, e poichè questo è fatto da altri, altrettanto deve essere fatto da noi.

Il Pratt non è di questo parere per le seguenti considerazioni.

Uno sguardo, scrive il Pratt, alla carta di Europa dimostra che Germania, Belgio e Olanda prescindendo dalle peculiari loro esigenze e dalle facilità che offrono, sono come la porta d'ingresso a vasti territori che producono e ricevono grandi quantità di merci e materie greggie, molte delle quali sono eminentemente adatte a lunghi viaggi per acqua.

Per quanto riguarda il Belgio, basta a formarsi una idea della grande utilità del sistema dei suoi canali, collocarsi nel cuore del paese, nel gran porto di Anversa. La superiorità di questo porto è dovuta non solo alla sua splendida situazione geografica al centro delle vie maestre oceaniche del commercio, ma anche, e forse più, alla sua posizione praticamente unica come un centro di distribuzione per una gran parte del nord-est di Europa.

Perciò i canali del Belgio non servono soltanto per scopi locali e nazionali, ma rappresentano la prima e l'ultima maglia di una rete di comunicazioni acquee, per mezzo delle quali le merci possono essere importate o esportate da una gran parte dell'Europa nord-orientale.

Infatti alcuni dei centri più produttivi industriali tedeschi, sono molto più vicini ad Anversa e Rotterdam che non ad Amburgo e Brema. Di qui l'acuta rivalità fra i paesi del continente che hanno porti sul mare del Nord per accaparrare queste grandi masse del traffico transcontinentale e le grandi spese per le vie d'acqua.

Se il Belgio e l'Olanda avessero solo il traffico locale e non quello di transito, non avrebbero speso somme così ingenti per sviluppare i loro canali.

Nelle particolari circostanze dovute alla loro posizione hanno agito saviamente, ma non ne consegue che altri in altre circostanze, totalmente diverse debbano imitare il loro esempio.

Ed ecco dove le osservazioni del Pratt si attagliano in gran parte anche all'Italia.

Vi sono, egli scrive, grandi differenze fra le condizioni fisiche dell'Inghilterra e quelle parti del continente europeo dove la navigazione interna ha preso maggiore sviluppo. Una parte dell'Olanda è, com'è noto, sotto il livello del mare, la rimanente lo sovrasta di poco. Una parte del Belgio è piana; altrettanto lo è la massima parte della Germania del Nord. Esiste in fatto una pianura livellata dalle rive del Mare nordico alle steppe della Russia.

La costruzione di canali in queste condizioni è relativamente semplice e non dispendiosa.

Ad esempio, lungo la via d'acqua lunga chilometri 370 fra Amburgo e Berlino vi sono solo tre conche.

Inoltre, molta parte del lavoro fatto nel continente ha avuto per iscopo o di allacciare grandi fiumi o di canalizzarli.

In Inghilterra non vi sono fiumi come il Reno, il Weser, l'Elba e l'Oder, mentre l'essenza dei progetti tedeschi pei canali è di collegare questi ed altri fiumi, costituendo così una linea di comunicazione continua per acqua dal Mare del Nord al confine russo.

Le condizioni dell'Inghilterra sono differenti. Invece della *gran bassa pianura* nella quale la massima parte dei canali del continente sono stati scavati, essa ha una contrada le cui accidentalità devono essere vinte con conche, ascensori, piani inclinati, viadotti, tunnel.

La costruzione è quindi necessariamente assai più costosa.

L'Inghilterra è tutta circondata dal mare ed ha non meno di 8 posti principali su una costa di 2900 km.

Facili sono le comunicazioni fra codesti porti con vapori costieri; comunicazioni che si possono fare più presto e con minor spesa che con i canali interni.

La Francia, invece, ha soltanto due porti principali, uno al Nord e l'altro all'estremo Sud, sopra una linea costiera di 2176 km.

La capitale, Parigi, dista 160 km. dal porto marittimo più vicino, e le città del centro sono lontane da 400 a 480 km. dall'Havre o da Marsiglia. Per ogni chilometro di costa ci sono 262 km. quadrati di territorio.

Il Belgio ha un solo gran porto marittimo e soli 80 km. di costa, e quindi 367 km. quadrati per ogni km. di costa.

La Germania ha soltanto due grandi porti; Francoforte e Berlino distano da essi 400 km., e per ogni km. quadrato di costa, 374 km. quadrati di territorio.

Per tali paesi è evidente la necessità di un esteso sistema di navigazione interna, mentre per l'Inghilterra, come per l'Italia che si trova in condizioni quasi analoghe; in condizioni cioè geografiche e commerciali diverse, la questione dei canali deve essere considerata da un punto di vista diverso e regolata in base ai limiti imposti dalla natura del territorio e dalle esigenze del rispettivo commercio.

Per la riforma delle tasse sugli affari.

Ieri mattina al Ministero, con l'intervento del min. on. Lacava, si è adunata la Commissione Reale per le tasse sugli affari.

Il ministro ha portato il suo saluto alla Commissione, della quale fanno parte egregi parlamentari versati nelle discipline giuridiche e finanziarie e distinti funzionari, tra i quali l'ex-Dir. gen. del Demanio comm. Solinas e l'attuale Dir. gen. comm. Fucini.

Il ministro accennò all'importanza di questi studi di riforma, massime a fronte dell'odierno sviluppo industriale e commerciale e alla necessità di rivedere tutta la nostra legislazione in tema di tasse sugli affari.

La finanza italiana, egli ha detto, è stata saldamente poggiata su due robusti piloni, gli sforzi delle varie Amministrazioni che si sono succedute, per accrescere le entrate dello Stato, da una parte, e i sacrifizi dei contribuenti dall'altra.

Ora è tempo di rifare il cammino, non per diminuire i proventi dello Stato, poichè sorgono ogni giorno nuovi bisogni e nuove necessità di spesa, ma per perequare il peso del tributo e per eliminarne tutte le asprezze, che certamente non sono poche.

Il ministro ha accennato ad un altro ufficio di studi legislativi, da lui istituito appena arrivato al Ministero; ma quello composto di cinque o sei valenti funzionari ha un diverso compito e non menoma punto le attribuzioni della Commissione Reale per le tasse sugli affari. Quell'ufficio speciale deve infatti attendere allo studio di alcuni problemi relativi ai monopolii industriali esercitati dallo Stato ed alla riforma dei tributi locali: argomento quest'ultimo che ha formato oggetto di studi prediletti per l'on. ministro, e che spiega la sua presenza al Dicastero delle Finanze.

Il ministro si è compiaciuto con la Commissione per i lavori preliminari già compiuti dei quali l'on. sen. Baccelli lo ha minutamente informato e ha aggiunto di fare grande assegnamento sullo svolgimento di questi lavori e sui risultati pratici, che attende, almeno in parte, nel corso delle prossime vacanze. Ha aggiunto essere sua massima di governo presentare alle discussioni delle Camere progetti non soverchiamente voluminosi, perchè gli indugi inerenti alla procedura parlamentare spesso fanno differire di soverchio l'approvazione dei progetti troppo vasti e complessi. Per questo egli gradirà che la Commissione presenti via via il risultato concreto dei suoi studi in singoli disegni di legge, che riguardino ora l'uno, ora l'altro dei vari oggetti, sui quali si adagiano le tasse sugli affari.

Da ultimo il ministro raccomandò alla speciale sollecitudine della Commissione un disegno di legge, che egli ritiene di carattere urgente e riguarda alcuni importanti ritocchi alle tasse di bollo e di registro sugli atti di costituzione, fusione e trasformazione delle Società commerciali; il trattamento del carteggio tra commercianti; i contratti scritti relativi a merci: la graduazione del bollo sugli atti di protesto cambiario; la moderazione delle pene pecuniarie e talune altre semplificazioni. Su questo disegno di legge, già pronto, il ministro attenderà fiducioso il parere della Commissione, alla quale lascia naturalmente completa libertà di studio e di giudizio.

La Commissione Reale ha poi deliberato l'invio seduta stante di un telegramma agli onorev. Angelo Maiorana e Massimini, con l'augurio del loro pronto ristabilimento in salute.

L'on. Giuseppe Maiorana ringraziando in nome proprio i colleghi pel gentile pensiero, partecipò che le condizioni di salute del suo amato fratello sono migliorate in modo notevolissimo, e che tutto ne fa sperare prossima la completa guarigione.

Questa mattina seduta alle 9 1/2.

ECONOMIA E STATISTICA

Londra, 31. — La Camera di Commercio italiana di Londra si è preoccupata della continua diminuzione nell'importazione di vini italiani in Inghilterra. Da 30,000 ett. nel 1887 siamo scesi a 13,000 nel 1906 e nel primo trimestre 1907 la discesa continua.

La Camera ha quindi interessato la nostra Ambasciata onde siano fatte istanze al Governo inglese perchè prenda misure contro la crescente adulterazione dei vini stranieri nel Regno Unito, industria alla quale si sono dati alcuni speculatori poco scrupolosi, i quali fabbricano chimicamente con uve secche importate e acqua del Tamigi centinaia di migliaia di ettolitri del così detto *claret*, o vino da pasto sul tipo bordolese leggiero, che viene imbottigliato e spacciato sotto i nomi più noti dei vini francesi, italiani e spagnuoli.

Per il commercio del caffè

(S) **Bruxelles**, 30. — Il Commissario generale dello Stato di San Paulo ha ricevuto dal suo Governo il seguente dispaccio:

« Allo scopo di chiarire la situazione riguardo al caffè e nell'interesse del commercio di quest'articolo, compiacetevi di dichiarare ufficialmente che il Governo di San Paulo riterrà per un periodo indeterminato tutto il caffè comprato e quello che comprerà ed in nessun caso lo venderà al disotto di un prezzo minimo dai 45 a 50 franchi.

Tutte le operazioni dello Stato sono eseguite e il bilancio delle valorizzazioni è ormai assicurato.

Il Governo di San Paulo ha avuto il più completo ed il più efficace appoggio da parte del Governo federale. »

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

Avviso di Corte.

Ricompense al valor civile.

Leggi concernenti: costruzione di nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio; proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi.

R. D. che approva l'annesso regolamento per l'assegnazione della Borsa governativa di perfezionamento all'estero in medicina e chirurgia a favore dei laureati nella R. Università di Padova.

Ministero della marina: Graduatoria per l'avanzamento al grado di segretario di 3ª classe.

D. M. che nomina la Commissione consultiva per la filossera.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. e TT.

Pubblica istruzione. — *Controversie scolastiche* — E' respinto il ricorso del maestro Giuseppe Imperi contro la delib. del C. S. P. di Cuneo con la quale si approvava il licenziamento di lui dal posto di insegnante nel Comune di Racconigi.

E' respinto il ricorso del maestro Raffaele De Maria contro la decisione della G. P. A. di Bologna che depennava dal bilancio del Comune di Barzano la somma di L. 93.75 attribuite al ricorrente come assegno personale.

E' annullata su denunzia di alcuni consiglieri del Comune di Garlenda la delib. di quel Consiglio com. che revocava il licenziamento del maestro Stefano Coppoto.

E' respinto il ricorso del sig. Annibale Marcucci contro la decisione della G. P. A. di Perugia per direzione didattica nel Comune di Rieti.

E' accolto il ricorso della maestra Anna Ghidini-Bolzoni contro la deliberazione del C. P. S. di Bergamo che negò alla ricorrente il diritto alla nomina stabile ad insegnante nelle scuole elem. di quel Comune.

— *Circoscrizioni scolastiche.* — Con R. D. 30 maggio è data facoltà al Governo di modificare le circoscrizioni scolastiche stabilite dal regolamento approvato con R. D. 19 aprile 1906.

— *Per le Cliniche di Pavia.* — Con R. D. 30 maggio fu sanzionata la legge che autorizza il pagamento a favore dell'ospedale di Pavia della somma dovuta come rimborso di maggiore spesa pel mantenimento delle Cliniche universitarie.

— *Per gli spedali di Pisa.* — Con R. D. 30 maggio fu sanzionata la legge che autorizza il pagamento del debito verso l'Amministrazione degli spedali di Pisa pel mantenimento delle Cliniche universitarie.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale ieri uscito in ritardo reca nella sua parte ufficiale:

Dec. Min. col quale viene bandito il concorso per titoli a due borse di studio nella R. Scuola di commercio in Bari, a carico della R. Delegazione per l'ammin. civile delle Reali Basiliche Palatine pugliesi (2.a pubblicazione).

R. D. che proroga il termine per la formazione da parte dei tribunali del primo albo dei ragionieri.

Circolare per istruzioni nell'applicazione della legge sulla condanna condizionale.

Variazioni alla graduatoria generale.

Variazioni nel personale dipendente dal Ministero.

Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Luigi Vinci è destinato temporaneamente alla Giunta di ricezione del 1.o dipart. restandone esonerato il pari grado Adalberto Garelli Colombo, il quale continuerà a conservare la resp. della « Partenope. »

Il cap. medico Vincenzo Tiberio imbarca a Genova sul pirosc. « Re d'Italia » per New York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Ugo Stocco è sbarcato a Genova dal « Cordova. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova. 31. — Ieri fra il tratto di linea ferroviaria Sampierdarena-Rivarolo, all'altezza di via Cavour, un operaio decentemente vestito saliva sul binario ed al passaggio della locomotiva N. 3940 del deposito di Spezia si gettava improvvisamente sotto le ruote, trascinato per circa un metro e mezzo, rimanendo orribilmente decapitato.

Un braccio rimase letteralmente staccato e dall'addome aperto fuoruscivano gl'intestini.

I primi ad accorrere sopra luogo furono i militi della Croce Rosa rivarolese che raccolsero e riunirono insieme i resti mortali dell'individuo e dopo le opportune constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero comunale.

Il suicida si chiama Giovanni Piccolo, di anni 19, nativo di Pontedecimo, abitante alla Certosa di Rivarolo in via Umberto I N. 59-1.

Era operaio nell'antico stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

Si ignora il motivo che indusse il suicida al triste passo.

Nell' Italia Centrale.

Perugia. 31. — Stamani dalle Università libere di Camerino, Macerata, Ferrara, Urbino sono giunti un centinaio di studenti, aderendo all'invito dell'Ass. studentesca locale.

Visitarono l'Istituto agrario dove furono ricevuti dai proff. Vinassa e Vivenza che li salutarono anche a nome del presidente sen. Faina. Quindi si recarono a visitare i Musei dell'Università dove fu offerto un vermouth d'onore.

Parlarono le rappresentanze studentesche dei varii Atenei e i proff. Bellucci, Tarducci di Perugia: parlò anche l'assessore della P. I. dottor Croci.

Dopo una visita alla Mostra d'arte antica si recarono a banchetto di circa 450 coperti.

Numerosi i brindisi, tra cui quelli dei professori Visenti, Vivenza. A Teatro serata di gala.

Ancona. 31 — Stamane è terminato al Tribunale militare il processo contro il carabiniere Francesco Vigna, di Nicastro, il quale, nel settembre scorso, nella stazione di Numana, uccideva a revolverate, nella di lui stanza, il brigadiere Fonti.

Il Vigna, come è noto, tentava poi suicidarsi, ma non riuscitovi sparava contro il commilitone De Biasiis accorso agli spari.

Ferito, arrestato venne ricoverato in Manicomio ove tentò appiccarsi. Rifiutò, ostinatamente, d'intervenire al processo.

Il P. M. avv. fiscale Grasso, parlò contro le perizie (difesa e accusa) che entrambe dichiaravano l'omicida irresponsabile perchè affetto da demenza precoce e richiese che il Vigna fosse condannato alla fucilazione nella schiena.

I difensori, avv. Agostinelli e Ferri, sostennero la completa incoscienza dell'accusato e questa tesi fu accolta dal Tribunale che emise sentenza con cui è ordinato il ricovero del Vigna al Manicomio criminale.

Firenze. 31. — Ieri sera l'Arciconfraternita della Misericordia raccolse, presso la barriera Aretina e trasportò all'ospedale di Santa Maria Nuova, un giovane biondo, alto, ben vestito, dell'apparente età di anni 25 che era ferito da colpi di arma da fuoco.

Una di esse era alla regione temporale sinistra, le altre due erano in direzione del torace, l'una in alto, presso la spalla, l'altra più in basso, presso l'addome, con probabile penetrazione in cavità.

Avute le prime cure, il giovane fu interrogato. Rispose chiamarsi Angelo Rossi di Domenico, nativo del Borgo a San Sepolcro, stabilito a Firenze da 16 mesi circa.

Aggiunse, poi, d'aver lavorato fino a due o tre giorni fa, all'« Unione Militare » in qualità di commesso, e di esserne uscito perchè i proprietari di quel magazzino avevano diminuito il personale. Sulle cause del suo ferimento disse di aver incontrato tre figuri sospetti i quali lo avevano richiesto del denaro e alle sue risposte di non averne gli spararono a bruciapelo.

Tale il racconto fatto dal ferito che non possedeva che venti centesimi.

Bologna, 31 — Nel Municipio di Galliera, in una riunione ieri tenuta, fu raggiunto l'accordo completo sullo sciopero in tenuta « Quel Ducato ».

La giornata di lavoro venne ridotta a otto ore con mercede di L. 1 pel maggio, 1,10 per giugno e 1,15 per luglio. Oggi il lavoro venne ripreso nell'intera tenuta.

Piacenza, 31 — In seguito alle riunioni nella Prefettura con intervento del prefetto, la maggioranza dei conduttori di fondi è addivenuta ad un pieno accordo con la Camera del lavoro. Si ritiene perciò che in giornata sarà proclamata la cessazione dello sciopero in tutti i Comuni ove venne proclamato lunedì scorso.

Nell' Italia Meridionale.

Foggia. 31. — Per solidarietà coi compagni tutti i muratori di Cerignola sono in isciopero. Una riunione dei rappresentanti le parti contendenti è indetta in quel Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, per discutere i desiderata degli scioperanti, le proposte e le controproposte.

— Proprietari e contadini di Carapelle hanno sottoscritto la tariffa concordata a Foggia. Anche colà lo sciopero agrario è completamente cessato.

Napoli. 31. — Avendo ieri gli studenti di farmacia deliberata la desistenza dallo sciopero, stamane l'Ateneo si è riaperto alle lezioni.

Nella Provincia Romana.

Albano. 31, ore 17,30 (per telefono) — Nelle tenute dell'on. Scaramella-Manetti e del conte Malatesta, alla presenza dei prof. Fracchia, Bellini, cav. Lonzi, rag. Pieroni per la ditta Calorni, ed altri agricoltori sono state fatte oggi, per cura del dott. Gradino, alcune prove di lavorazione dei vigneti.

Ottimi risultati ha dato l'« Aratrino ».

Ha suscitato il plauso degli agricoltori la zappa a cavallo « Zanet », rappresentata dalla ditta Calorni di Roma.

Le prove fatte hanno avuto lo scopo di convincere gli agricoltori che è necessario mantenere maggior distanza tra filare e filare per risparmiare con l'aratura o con la zappa a cavallo buona parte delle costose vangature e zappature a mano.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso agricolo di Vienna.

(S) **Praga.** — Molti congressisti italiani hanno fatto escursioni in Boemia, visitando l'Esposizione di Praga e i possessi del principe Schwarzenberg Wittingau e del princ. Liechtenstein.

Il borgomastro ha offerto un ricevimento e il Consiglio dell'agricoltura un banchetto.

Il comm. Moreschi parlò in tedesco pei delegati italiani.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al teatro Molière di Parigi ha avuto discreto successo *La Patronne* nuova produzione in tre atti di Georges Spitzmuller e Albert Guetton.

La padrona è la signora Mézerel, la degna direttrice di una considerevole cristalleria francese.

Disgraziatamente la padrona non fu sempre la ammirabile donna che è ora e un tempo abbandonò un figlio da lei avuto prima del suo matrimonio con un Don Giovanni di guarnigione.

Questo figlio, Jacques Barnon, ritrova ad un tratto sua madre, ma non si fa conoscere.

Egli entra al servizio della cristalleria e, per vendicarsi dell'abbandono materno, provoca uno sciopero. Dichiarato questo, durante una intervista che ha colla padrona, Jacques le dice:

— Io sono vostro figlio e voi cederete alle rivendicazioni dei vostri operai.

La povera donna lotta, cerca di commuovere questo agitatore di un genere speciale, ma non vi riesce, e con grave danno del suo figlio legittimo Olivier, è obbligata a piegare davanti all'attitudine minacciosa del cattivo figlio.

Un intrigo d'amore attraversa, senza rischiararla troppo, questa cupa storia.

— E' arrivata a Parigi l'attrice inglese Miss Olga Nethersole.

Essa darà una breve serie di rappresentazioni insieme alla sua Compagnia in inglese al Teatro Sarah Bernhardt dal 3 all'11 giugno.

Il repertorio comprende

Saffo, Magda, La Signora dalle Camelie, The Second Mistress Tanqueray (La Seconda Moglie), Carmen e Adriana Lecouvreur, la cui interpretazione valse all'attrice la fama di cui gode in Inghilterra e in America.

— Secondo quanto afferma Pierre Veber nel *New York Herald* Ermete Novelli avrebbe deciso di rappresentare a Milano e a Torino quanto prima una commedia in un atto, peccato di gioventù dell'attuale Presidente del Consiglio francese, signor Clémenceau, intitolata *Il velo della felicità* e la cui scena si svolge in Cina.

— Tristan Bernard sta ora terminando la versione francese di una produzione del noto autore americano Clyde Fitch.

— *La stirpe*, commedia in 4 atti di Jean Thorel, rappresentata all'Alfieri di Torino dalla compagnia De Sanctis, non ottenne quel successo che aveva recentemente avuto al Lirico di Milano.

Anche la critica è poco favorevole al lavoro, trovandolo manierato e falso.

— *Il ventaglio di Lady Windermere* commedia in 4 atti di Oscar Wilde, rappresentata dalla compagnia Talli al Politeama nazionale di Firenze, ebbe liete accoglienze da parte del pubblico, meno dalla critica, che trova la favola romantica priva di novità, piena di espedienti volgari, ma piena di finissimo *humour* e di profonde osservazioni psicologiche. Anche la traduzione lascia a desiderare.

Lirica. — Il 6 giugno prossimo il baritono Jean Lassalle riapparirà dopo lunga assenza davanti al pubblico parigino nella gran sala del Palazzo del Trocadero.

E vi riapparirà circondato da una *élite* di artisti dell'Opéra Comique e della Comédie Française, premurosi di dargli questa prova di simpatia.

Per questa solennità artistica saranno cantate scene dell'*Ascanio* di Saint-Saëns, della *Saffo* di Gounod, dei *Maestri Cantori* di Wagner e dell'*Aphrodite* di Camille Erlanger.

— Il signor Gailhard prima di lasciare la direzione del teatro dell'Opéra di Parigi ha scritturato per il principio della stagione ventura il tenore Caruso ed il basso russo Chaliapine.

— D'altra parte si annunzia che il signor Carré ha scritturato per l'Opéra Comique una cantante canadese, che esordì alcuni anni or sono alla Monnaie di Bruxelles e fu poi in America, donde ora ritorna.

— La stagione lirica al Vittorio di Torino fu chiusa con uno spettacolo in onore del giovane e valente maestro Giannetti.

Faceva parte del programma, oltre all'*Espiazione* di G. Ottolenghi, una scena drammatica del signor G. De Winckels: *La tradita*, eseguita dalla signorina Iride Motto, con accompagnamento d'orchestra. La Motto riuscì a farsi applaudire vivamente per la sua bella e fresca voce di soprano, benchè la musica che eseguiva non oltrepassasse i confini di una diligente esercitazione accademica senza grandi pretese. Con la signorina Motto apparve due volte alla ribalta l'autore. La brava esecutrice ebbe fiori in regalo.

Concerto Strutt — Al villino Grewhalla il violinista Arturo Strutt coadiuvato dai signori F. Bajardi, Galemini, Muzzi e F. Monachesi, diede un concerto composto unicamente di musica sua.

L'uditorio numeroso ed aristocratico ebbe sincere approvazioni per lo Strutt, festeggiandolo e come autore e come esecutore.

Riunione musicale. — Giovedì nella graziosa Sala dell'Istituto Crandon la maestra Adelaide Pettini riunì molti amici ad un trattenimento musicale, che riuscì un'alta manifestazione artistica. Le signore Ellsi, Petiti, De Stefani e Maria Borlone Verger, artiste di canto, ben conosciute ed apprezzate, svolsero uno scelto programma, che mise in rilievo i pregi della scuola della loro maestra Pettini, scuola che ha il merito d'una dizione e fraseggiatura veramente eccezionali.

La signorina Fedeli allieva del M° Sgambati eseguì al piano, con bravura, scelti pezzi classici.

Varie — L'assemblea generale annuale della Associazione di mutuo soccorso fra gli artisti drammatici francesi è stata tenuta a Parigi sotto la presidenza di Coquelin.

Dalla relazione letta dal signor Péricaud risulta che gli introiti nell'anno sono ascesi a 617.229 franchi e 50 centesimi e le spese a 566,914 franchi e 17 centesimi.

L'insieme delle rendite della Società ammonta oggi a 206,785 franchi.

L'effettivo dell'Associazione comprende 2,715 soci (1836 uomini e 1870 donne).

Coquelin è stato rieletto presidente per l'anno.

— Si annunzia in vista il progetto di formare un Comitato per organizzare una grande esposizione del Teatro italiano, a Torino, nel 1911.

L'idea è ottima, ma non vorremmo si rinnovasse l'indecente esperimento, che s'ebbe a lamentare al riguardo nell'ultima esposizione di Milano.

COSE LOCALI.

La legge per Roma.

Da un antico ed autorevole parlamentare, che gode incontestata considerazione in materia di legislazione — e perciò facciamo una eccezione — riceviamo le seguenti osservazioni sul punto tanto discusso della legge per Roma — quello relativo alle aree.

Roma, 30 maggio 1907.

All'Editore del *Popolo Romano.*

Lo dico subito. Io consento pienamente nel concetto e nei criteri principali, ai quali l'on. Giolitti ha informata la nuova legge per Roma, che è senza dubbio, senza togliere nulla al merito dei suoi illustri predecessori, la più larga e la più organica, imperocchè essa contempla e provvede alle maggiori esigenze politiche, morali ed economiche inerenti ad una definitiva sistemazione della capitale.

Ed anche per la questione delle aree, che ha sollevato vivo resistenze, come accade sempre, del resto, quando si tratta di eccezioni alle leggi fondamentali e al diritto privato, riconosco in massima che non si poteva fare molto diversamente, volendo provvedere all'assetto edilizio, senza compromettere le finanze comunali, alle quali lo Stato ha digià dovuto portare notevoli concorsi o soccorsi e tentare nel contempo un rimedio ad uno dei più gravi disagi di una grande città, qual'è l'eccessivo rincaro dei fitti.

Qualche disposizione tuttavia poteva essere levigata: ma siccome il progetto è ormai in stato di relazione e la Commissione non ha creduto di portare a questa parte alcuna variazione, io mi limito a brevi osservazioni sulla disposizione contenuta nell'art. 9, così com'è concepito e come sembra dover rimanere; poichè mi pare si discosti un po' troppo da quei principii di giustizia, che debbono imperare specialmente in una legge che per necessità di cose è di carattere eccezionale e restrittivo.

A me pare che la facoltà illimitata, anche in quanto al tempo, concessa al Comune di espropriare le aree fabbricabili, ai prezzi denunciati dai proprietari per gli effetti della tassa, vada un po' troppo oltre, così da confondersi in una specie di confisca vera e propria.

Il Comune infatti ha 25 anni per eseguire il progettato piano regolatore e — nulla dicendosi in contrario all'art. 9 — si deve intendere che per tutto questo tempo perdura nel Comune la facoltà dell'espropriazione.

Può quindi accadere che una o più aree vengano espropriate di qui a 20 ed anche a 25 anni per lo stesso prezzo che oggi il proprietario può assegnare all'area stessa, senza tenere alcun conto delle variazioni di valore, che, senza fittizie montature e senza losche speculazioni, ma per la forza naturale delle circostanze, potrebbero verificarsi.

Ora questo, secondo me, ferisce e sovverte le più elementari ed immutabili leggi economiche. E l'enormità si rivela, ove si rifletta che nel frattempo il proprietario avrà pagato il 3 0[0 all'anno sul valore denunciato: ciò che significa aver pagato dopo 20 anni i tre quinti e dopo 25 anni i tre quarti del capitale!

E si noti che tale enormità può avverarsi non per colpa del proprietario, giacchè il più volenteroso può trovarsi costretto a non poter fabbricare neppure case popolari, perchè il Comune, nell'esplicare il piano regolatore non giunge a quella località che nel 20° o nel 25° anno dalla legge.

Da queste brevi osservazioni risulta quindi la necessità di temperare in qualche modo la gravissima disposizione dell'art. 9, con qualche limitazione di tempo, prefiggendo al Comune un termine non maggiore di tre o quattro anni, entro cui debba esercitare la facoltà dell'espropriazione al prezzo denunciato: ovvero ammettere che i proprietari si possano, a periodi non molto lunghi di tempo, rinnovare le denunzie del valore delle loro aree, pagando sempre, s'intende, la tassa relativa.

E perchè queste nuove denunzie non si prestino alle ingorde speculazioni, che giustamente il progetto vuol impedire, i nuovi valori denunziati dovrebbero essere controllati da apposita Commissione, nella quale sia rappresentato anche il più interessato, che è il Comune.

Nella peggiore delle ipotesi si potrebbe stabilire che al momento dell'espropriazione delle aree al valore denunziato dovesse aggiungersi l'ammontare della tassa pagata, affinchè il prezzo di esproprio fosse veramente in corrispondenza al valore venale.

Facendo altrimenti si verrebbe a creare per le aree una posizione assolutamente diversa da quella di tutti gli altri valori commerciali, con una ingiustizia che nessuna legge, per quanto eccezionale, ma sempre civile, potrebbe commettere e nessuna considerazione d'ordine sociale potrebbe giustificare.

Io non so se l'on. Giolitti abbia fermata la sua attenzione su questo punto: ma poichè egli ha mirato ad un alto fine e senza propositi di confisca, mi pare che se nella discussione alla Camera un temperamento nel senso che ho accennato venisse proposto, egli probabilmente potrebbe riconoscerlo accettabile, poichè, ripeto, non scema di un millimetro tutte le precauzioni, di cui ha saputo circondare la legge, per raggiungere pienamente il fine lodevole che si è proposto.

Ho detto « nella discussione alla Camera » perchè in Senato non sarebbe più opportuno, giacchè una imperiosa giustificata sollecitudine impone al Parlamento di condurre in porto la legge prima delle vacanze.

Con sincera osservanza

Un antico abbonato.

L'IMPIANTO ELETTRICO.

La discussione pel nuovo impianto elettrico si è svolta nel Consiglio con molta calma e con poca sincerità. Con poca sincerità nel senso, che quasi tutti gli oratori favorevoli al progetto si sono industriati a far credere che il Comune possa contrarre un prestito di circa 4 milioni per un impianto destinato ad un pubblico servizio sfuggendo alle prescrizioni della legge di municipalizzazione colla scusa che nel deliberare l'impianto dell'officina non si delibera di esercitarla, quasichè fosse legalmente ammissibile che un Comune può fare un debito per l'impianto di uno stabilimento avente per scopo un servizio pubblico, che non si vuol esercitare.

Già nel suo rapporto la Commissione aveva detto che il Comune si appigliava a questo artificio per sfuggire alle *pastoie* della legge sulla municipalizzazione: ma nella discussione pubblica questa specie di stratagemma è stato posto anche in maggior evidenza, ricorrendo ad una serie di cavilli da legulei, che non possono ingannare nessuno, e meno che mai l'Autorità tutoria, la quale non può certamente prestarsi ad una interpretazione della legge, che costituirebbe un precedente pericoloso.

Il cons. Santucci, presidente della Commissione, per sostenere questa tesi contro quella svolta con molta chiarezza giuridica dal cons. Villa sulla inscindibilità dell'impianto e dell'esercizio, ha bensì dato prova di una sottigliezza d'argomentazione, che può essere ammirabile per un causidico, ma non può reggere di fronte allo spirito e alla lettera della legge vigente sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, la quale sarebbe completamente delusa, aprendo l'adito alle più gravi conseguenze.

Difatti, per giustificare la parvenza di legalità della proposta, egli ha dovuto ricorrere alla nuova legge per Roma, che non è ancora legge e se anche lo fosse non si presta affatto alla tesi della Commissione e non offre alcun puntello alla deliberazione adottata.

Egli ha invocato l'art. 4 della futura legge, che consente al Comune un mutuo fino a 15 milioni, onde facilitare al Comune gl'impianti per i pubblici servizi, ma si è ben guardato dal dire che nella Relazione ministeriale del progetto di legge per Roma la somma destinata ai pubblici servizi sui 15 milioni si riduce a cinque, i quali dovrebbero servire pel trasporto a Roma di 25 mila cavalli, di forza motrice, concessi al Comune colla legge stessa.

E ciò senza escludere affatto che pei servizi pubblici il Comune non debba attenersi alla legge che regola i pubblici servizi, che esso vuol assumere a sè e cioè la legge sulla municipalizzazione, l'unica che regoli la materia, quando il Comune deve ricorrere ad un prestito.

Noi abbiamo visto due Consiglieri di Stato — l'on. Galluppi e il comm. Vanni — i quali hanno data alla legge una interpretazione perfettamente diversa.

Si noti poi che se i cinque milioni della legge per Roma debbono evidentemente servire per la derivazione concessa e pel trasporto in Roma di forza motrice non potranno servire all'impianto di un'officina elettrica, che non risolve affatto la questione dell'illuminazione della città.

La verità è che, essendo imminenti le elezioni, la grande maggioranza dei consiglieri non ha voluto disgustare una delle correnti, senza preoccuparsi affatto se la deliberazione illegale presa dal Consiglio verrà in seguito annullata da chi ha il dovere d'interpretare rettamente la legge e non di ritorcerla ai fini elettorali.

V GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO.

La gara generale sarà inaugurata dalle LL. MM. il Re e la Regina domani alle ore 10 1[2, immediatamente dopo che saranno passate in rivista le truppe al viale di porta Angelica. Sono già stati diramati i biglietti di invito alle autorità, alla stampa ed ai privati. Così nel giorno in cui l'Italia memore glorifica la nascita di Garibaldi, la gioventù delle varie regioni inizierà il nobile cimento, e mostrerà come gli intendimenti di Lui siano apprezzati e seguiti.

Oltre ai premi già annunciati, ne sono pervenuti altri in buon numero in questi giorni, tra cui principali: un vaso cinese di porcellana dal Conte di Torino; un orologio d'oro dal Duca di Genova; una pendola di argento dal Duca d'Aosta; una sveglia cappuccina in bronzo dal Ministero del tesoro; un fucile 1891, una rivoltella e un bronzo artistico dal Ministero dell'interno; un fucile da caccia da quello dei lavori pubblici; una pistola Brownig dal Comune di Rossano; un servizio da caffè in argento e un binocolo dalla Commissione circondariale di Domodossola; un fucile da caccia da quella di Rossano; una coppa d'argento dall'avv. Durelli di Torino; un canocchiale e una sveglia di metallo dal cav. Cocchi; un binocolo dalla Società di Cuneo; 200 lire di oro dalla provincia di Pavia; una coppa d'argento dorato dal Comune di Pavia; un servizio da liquori e un centro da tavola in argento e cristallo dalla Commissione circondariale di Pavia; una giardiniera di argento e cristallo dalla Società di tiro di Pavia; una pendola artistica dal Comune di Desio; un orologio d'oro dal Municipio di Savona; un orologio da quello di Buccino; una pistola Browning da quello di Isernia; un binocolo da quello di Venafro; una sveglia da quello di Cavarzere; e una da quello di Bocchigliero; una pendola da salotto da quello di Cassandrino.

E' giunto pure lo scrigno con due coppe d'argento, veramente artistiche ed eleganti, donate dall'Unione delle società di tiro di Francia. Inoltre molti altri premi, anche importanti, sono stati annunciati e perverranno in questi giorni.

Alle facilitazioni concesse devesi aggiungere il permesso ai tiratori stranieri di introdurre in franchigia alla frontiera le armi con le munizioni in quantità normale.

I cinematografi Moderno e Lumiere daranno il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'ingresso ai tiratori che mostreranno la tessera.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario.

La Corogna 31. — Un treno in manovra ha rovesciato ad un passaggio a livello una vettura che trasportava 9 donne.

Sono rimaste tutte sfracellate.

Scioperi all'estero

(S) **Marsiglia** 30. — Lo sciopero generale di tutti gl'iscritti marittimi è stato deliberato dal Comitato di difesa della gente di mare.

(S) **Marsiglia**, 31. — Gli equipaggi delle navi che si trovano in porto sono sbarcati stamane, lasciando il lavoro.

Anche i pescatori hanno abbandonato il lavoro.

Il movimento è generale; tuttavia oggi partiranno cinque piroscafi ed altre navi sbarcano il loro carico.

(S) **Marsiglia**, 31. — Iersera si approvò all'unanimità lo sciopero generale degli iscritti marittimi e dei navigatori.

(S) **Parigi**, 31. — In seguito alla decisione presa ieri dal Comitato nazionale della gente di mare oggi hanno scioperato gli inscritti marittimi di quasi tutti i porti della Francia.

Gli equipaggi di numerose navi hanno abbandonato il servizio. Alcuni vapori sono partiti.

Finora non è stato segnalato alcun grave incidente.

Marsiglia, 31 — Fino alle 9 di stamane gli equipaggi di otto piroscafi e cioè « Himalaya, Melbourne, Memphis, Crimée, Portugal, Yang-tsè, Dordogna e Ville de la Ciodad » erano sbarcati.

I rimorchiatori assicurano oggi soltanto il servizio del porto, domani disarmeranno.

I cinque piroscafi che sono partiti oggi sono diretti a Tunisi, in Corsica, a New-York, all'Havre, a Dover, a Cette e a Porto Vendres.

Non si è verificato alcun incidente.

Sports

Tiro a volo — Numerosi tiratori ed invitati, malgrado il tempo piovoso, assistevano ai Matchs svoltisi nello Stand della Società « Lazio », in via Casilina 26, tra i sigg. Guelfi V, e Dell'Erba V., Sirani T. e Troiani barone P. e Dalla Casapiccola e avv. Boccardo.

1° Match tra i sigg. Guelfi e Dell'Erba 20 quaglie a m. 16 fu vinto dal sig. Dell'Erba con 10 su 20.

2° Match tra i sigg. Sirani T. e Troiani barone P. 50 quaglie il primo a 16 metri il secondo a 18 fu vinto dal sig. Sirani con 34 su 50.

3° Match tra i sigg. Dalla Casapiccola G. e l'avv. Boccardo 50 quaglie a m. 21 fu vinto dal sig. Dalla Casapiccola con 39 su 41.

Seguì una *poule* fra i suddetti vinta dal sig. Troiani barone P.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 1 giugno 1907 - Procolo

Leva il Sole alle ore 4.41 m. - Tramonta alle 7.36 s.
Leva la Luna alle ore 11.43 s. - Tramonta alle 8.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 31 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.1	coperto	Nizza	22.5	1[4 coper.
Amburgo	8.4	piovoso	Zurigo	12.6	1[2 coper.
Vienna	12.6	1[4 coper.	Costantin.li	24.4	1[4 coper.
Madrid	16.4	coperto	Malta	18.5	1[2 coper.
Parigi	16.3	1[2 coper.	Atene	23.2	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.9	3[4 coperto	legg. mosso	24.2	18.0
Torino	17.1	1[2 coperto	—	27.5	15.4
Milano	19.6	coperto	—	26.4	15.3
Venezia	18.5	sereno	calmo	21.0	15.8
Bologna	17.5	sereno	—	19.8	15.7
Ravenna	16.0	sereno	—	19.6	11.3
Ancona	18.0	1[2 coperto	agitato	24.0	13.2
Firenze	18.8	sereno	—	20.8	15.6
ROMA	16.2	sereno	—	19.4	13.9
Bari	16.2	3[4 coperto	calmo	25.6	14.2
Napoli	16.4	sereno	calmo	19.7	14.1
Caggiano	11.4	3[4 coperto	—	15.2	10.0
Tiriolo	13.0	nebbioso	—	21.0	8.2
Palermo	17.2	piovoso	agitato	24.4	13.1
Messina	17.4	coperto	calmo	22.7	14.4
Cagliari	19.0	sereno	legg. mosso	27.0	14.5

Probabilità: venti moderati tra Nord e levante; cielo vario con qualche pioggia specialmente al Sud.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.0. Termometro centig. *massima 25 9 minima 13.9.*

Umidità relativa 55 assoluta 11.93. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: poco nuvoloso.

Previsioni di Mathieu de la Drôme.

Giugno.

Dal 2 al 10 ultimo quarto di luna.

Tempo variabile per la frequenza degli uragani. Principio dei forti calori. Mediterraneo agitato al largo verso il 3.

Dal 10 al 18 novilunio.

Forti calori. Uragani sparsi. Mediterraneo agitato. Ancoraggi marittimi nei porti del golfo del Leone.

Dal 18 al 25 primo quarto di luna.

Continuazione dei forti calori in tutti i paesi rivieraschi del Mediterraneo occidentale; intensi nell'Italia Meridionale. Uragani sparsi. Venti variabili sul Mediterraneo.

Dal 22 giugno al 2 luglio plenilunio.

Calori eccessivi specialmente nei paesi bagnati dal Mediterraneo. Sequela di uragani. Brezze sul Mediterraneo dal 25 al 27.

Carattere del mese: tempo variabile dapprincipio. Calori forti dal 10 al 30 malgrado la frequenza degli uragani.

Igiene da osservarsi.

Monoverbo.

8 8 8 8
8 8 8 8

Spiegazione del passatempo precedente:

FAR-FALLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 28 e 29 maggio 1907.
Nati 41 compreso 1 nato morto.
Morti 43 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

Moneta Teresa fu Filippo, Roma, 71, coniug. De Angelis
Bonacci Oreste fu Luigi, Roma, 42, cocchiere, coniug.
Fiore Antonio di Angelo, Firenze, 34, celibe
Hayes Giacomo fu Nicola, Preston, 68, sacerdote, celibe
Vincent Stephanie fu Giovanni Battista, Monreale Canadà, 74, religiosa
Leonardi Nicola Achille fu Giovanni, Roma, 61, negoz., coniug.
Bassi Apice fu Emiliano, Roma, 60, ved. Carzi
Pechini Marta fu Giovanni, Roma, 52, coniug. Nardi
Di Meo Beniamino fu Stefano, Piazoli, 53, cantoniere, coniug.
Orecchia Elena di Francesco, Roma, 12
Lattanzi Donata fu Gaetano, Forcelle, 40, coniug. Vertecchio
Germani Maddalena fu Bartolomeo, Forcelle, 56, ved. Masei
Forneris Ida, Roma, 19, sarta, nubile
Fantoni Fernando di Roberto, Roma, 14
Mattenga Angelo fu Giuseppe, Cave, 63, contadino, ved.
Dorsetti Antonio fu Francesco, Einali, 74, negoziante, ved.
Di Gianfrancesco Andrea fu Domenico, Montereale, 45, liquorista, coniug.
Propersi Marcello fu Giovanni, Petrella salto, 48, contadino
Bisignani Corrada di Lorenzo, Pedigliano, 22, ricamatrice
Carolini Domenico di Leonardo, Chiusi, 19, pastore, celibe
Fanali Giuseppe fu Bernardino, Montefiascone, 50, cocch. con.
Marroni Valerio di Giuseppe, Campoli, 23, calzolaio, celibe
Libertucci Agostino fu Giovanni, Napoli, 70, pensionato, ved.
Petrello Orazio fu Giuseppe, Frosinone, 48, coniug.
Massari Oreste fu Filippo, Roma, 43, conciat. di pelli, coniug.
Ruffini Palma fu Pasquale, Ascoli Piceno 48, lavandaia
Scoppetti Rosa fu Mario, Cittaducale, 86, ved. Ermini
Sebastiani Vittoria fu Francesco, Ischia, 36, coniug. Lotti
Paccioni Nicola fu Pacifico, Rozella, 53, garzone, celibe
Pietromarchi Bernardo di Giovanni, Roma, 12
Sabatini Odda di Odoardo, Ancona, 41, coniug. Troiani
De Angelis Agata fu Paolo, Frosinone, 57, coniug. De Cesaris
Ansolini Stefano fu Luigi, Roma, 53, negoziante, coniug.
Di Salvatori Romolo di Nazzareno, Roma, 7
Giannini Anna di Costantino, Roma, 16, sarta, nubile
Grisolia Maria di Alfredo, Roma, 8
Oietti Francesco fu Benedetto, Roma, 77, possidente, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Roma - 17 giugno - Mantenimento c. s. Pres. L. 240,000.

— 8 giugno - Sopraelevazione di un piano del panificio militare di Roma. Pres. L. 50,000.

Ministero LL. PP - 22 giugno - Manutenzione tronco S. N. Carnica fra la prov. di Udine e la località Acque Rosse, 1907-1913. Pres. compl. L. 272,569.

Idem del Piccolo S. Bernardo tra Morgex e Pré-Saint-Didier. Pres. L. 217,293.

Prefettura di Treviso - 12 giugno - Sistemazione argine destro del Livenza dalla Navaiestra al ponte delle Tezze. Pres. L. 54,700.

Commissariato civile Basilicata - 18 giugno - Conduttura acqua potabile all'abitato di Viggiano, Pres. L. 68,560.

Genio militare Perugia - 18 giugno - Mantenimento immobili militari in Perugia e adiacenze. 1907-1910. Pres. L. 60,000.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 3 giugno 1907 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 settembre 1906 fino alla polizza n. **24844.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 ottobre fino alla polizza N. **42675.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Vedi 4.a pagina.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 31 maggio *Pres.* **Canonico** – *Ore 14.30.*

La morte del sen. Siacci.

Presidente dà lettura del seguente telegramma:

« Partecipando addoloratissimi morte senatore Siacci, avvenuta stamane a Napoli, comunichiamo suo desiderio non facciasi commemorazione Senato.

Famiglia Siacci ».

Poi soggiunge: Ho il dovere di rispettare il desiderio del defunto collega: ciò però non mi impedisce di mandare a nome del Senato il nostro estremo saluto al collega, che fu valente ufficiale e distinto scienziato, nonchè le nostre vive condoglianze all'addolorata famiglia.

Cocco-Ortu (Agr. e Comm.) a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Riposo settimanale.

Cocco-Ortu (A. I. C.) accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'ufficio centrale.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Casana rileva l'importanza morale e sociale del disegno di legge.

Sancire il diritto che ogni lavoratore ha al riposo, era cosa difficile e si compiace della formula creata dal Ministro per esprimere il fondamento del principio che deve regolare il riposo settimanale.

Trova provvide tutte le disposizioni del disegno di legge, ma crede necessario richiamare l'attenzione del Ministro e dell'Ufficio centrale sopra gli esercizi condotti da cooperative o dalla famiglia dell'esercente.

Teme che la distinzione che si fa del progetto per questi esercizi abbia a portare qualche perturbamento e divenga fomite di possibili disordini.

Prega perciò il Ministro e l'Ufficio Centrale di considerare la cosa e vedere se non sia il caso d'introdurre qualche emendamento in proposito.

Conclude rallegrandosi che il Senato possa, approvando questo disegno di legge, dimostrare un'altra volta tutto il suo interessamento per le classi lavoratrici.

Pisa. Il relatore ha detto: non vale indugiarsi a combattere il pregiudizio che questo progetto offenda la libertà individuale, apporti ostacoli e nocumento alle grosse industrie, d prima le piccole aziende che hanno breve margine di profitto.

Non sembragli che queste, come dice il relatore, siano dispute astratte.

Le piccole aziende temono che dall'applicazione della nuova legge siano diminuiti i loro redditi di un settimo, senza che l'agente della ricchezza mobile ne tenga conto.

Ma ogni riforma produce spostamenti d'interessi e danni individuali che man mano scompaiono nel beneficio generale.

Circa al dubbio sollevato dal sen. Casana a proposito dell'art. 1 osserva che o bisogna vincolare la libertà individuale o lasciare adito ad una concorrenza sleale.

Ricorda i disordini di Parigi, avvenuti perchè si è dimenticato di tener conto di ciò nella legge sul riposo settimanale. E così dopo pochi mesi dalla sua approvazione si è dovuta emendarla.

Tenuto conto della dichiarazione che la legge sarà applicata gradualmente come richiede la condizione dell'ambiente, e che il legislatore avrà modo di procedere a gradi in questa via, dichiara che egli la voterà con sicura coscienza.

Tassi. Non intende parafrasare gli argomenti del relatore. Ma vuole fare un'affermazione precisa intorno alla questione sollevata dal senatore Casana, che sembra accessoria ma che investe tutto il disegno di legge.

Può dubitarsi se una materia così complessa si presti a norme stabili ed assolute. Certo le difficoltà sono molte. Ma osserva che il votare questa legge piena di cautele, impedirà che se ne proponga un'altra che non abbia freni di sorta. Il riposo è termine integrante del lavoro e non si può restare indifferenti alla trasformazione profonda all'odierna società.

La legge è non solo opportuna e necessaria dove più progredita è la industria.

Il perno di questo disegno di legge è tutto nel principio che lo informa e che lascia largo margine alle consuetudini ed ai bisogni della vita quotidiana.

Una legge sul riposo è più ardua che una legge sul lavoro. Il principio fondamentale della legge è che in ciascuna settimana vi sia un giorno di riposo, salvo quelle deroghe imposte dalla necessità sociale o dalle specialità industriali.

Ed egli vi richiama l'attenzione del Governo acciocchè non si cada nell'errore in cui altri sono caduti e si evitino disordini simili a quelli accaduti in Francia.

Crede pertanto che sia necessaria una disposizione per la quale si stabilisca che nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati, tutti i negozi di vendita, tutte le aziende debbano rimanere chiuse anche se condotte dal proprietario o da persone appartenenti alla sua famiglia.

Senza una tale disposizione con questo disegno di legge non si farebbe che un'opera vana.

Pierantoni. Osserva che la questione del riposo si connette all'altra del contratto di lavoro. Vorrebbe che il riposo festivo fosse disciplinato in modo che i lavoratori non dessero cattivo spettacolo di loro frequentando le osterie, fomite di liti.

Arcoleo (relatore). Ringrazia delle lodi date alla relazione.

Il secondo principio risponde ai nostri costumi perchè il riposo è determinato per la domenica.

Il terzo principio, riposo come compenso, è troppo facile a spiegarsi perchè riflette il concetto fondamentale che la legge deve essere uguale per tutti.

L'applicazione della legge procede anche gradualmente senza eccessi o fretta affinchè ciò che indica o espone diventi costume e appaia non offeso pregiudizio, ma tutela della libertà, garanzia degli individui e delle classi.

Nel sistema di eccezioni si è adottato un criterio relativo subordinandone al discernimento delle autorità locali che si è dovuto riconoscere nel prefetto per mancanza di organi propri comuni o idonei.

Si riserva nella discussione degli articoli di rispondere alle osservazioni più specialmente fatte dai sen. Tassi e Pisa e concludendo:

Il Senato approvando questa legge, avrà dimostrato come sempre il suo pieno consenso alle iniziative che abbiano base nelle condizioni della odierna vita sociale, e il Governo rivolgendosi prima a lui ha confermato l'opinione che è già nel paese, cioè la fiducia che questa assemblea accoglie e delibera senza esitanza anche le più larghe riforme.

Il miglior modo d'impedire il dissidio di classe è quello di affermare con provvide leggi i vincoli della grande solidarietà umana (vivissime approvazioni).

Cocco-Ortu (A. I. C.) La discussione si è limitata ad un unico punto.

Questo progetto accoglie un principio, lo consacra con equa misura e soddisfa a un desiderio universalmente manifestato.

Non è facile concretare un progetto completo su di una materia che riguarda interessi vitalissimi economici e sociali.

Il progetto si inspira al concetto di contemperare gli interessi morali e fisiologici a quelli della industria introducendo il principio del turno.

L'altro principio consacrato nel disegno di legge è quello del riposo domenicale, al quale si fanno eccezioni di cui si discorrerà a proposito negli articoli.

Per ora importa soffermarsi alla questione sollevata dai sen. Casana, Pisa e Tassi.

Già il relatore ha notato che nell'applicazione di questo disegno di legge intendiamo procedere con prudenza e con giusta misura.

Il concetto nostro è di assicurare ai lavoratori un giorno di riposo settimanale.

Ora questo concetto deve essere esteso fino a farlo divenire una limitazione alla libertà del lavoro?

E' giusto che il legislatore imponga ai cittadini che lavorano per conto proprio un giorno di riposo?

Esamina lo stato delle legislazioni estere al riguardo, e dice che è preoccupato dalla considerazione dei conflitti, ai quali può dar luogo una condizione di cose in cui per alcuni è obbligatorio il riposo e per altri no. E' questa una questione da prendersi in esame e per parte sua non ha difficoltà di portare la sua attenzione sopra una proposta concreta, quando gli venga presentata nella discussione degli articoli.

Eliminato questo grave problema, gli sembra che non possa esservi difficoltà ad accettare la legge.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Arrivabene propone all'art. 1 che fra le industrie le quali sono escluse dalla presente legge sia compreso il caseificio.

Roux propone che si sopprima dall'art. stesso l'inciso: « alle persone non appartenenti alla loro famiglia ».

Casana e **Brusa** invece trovano giustificata questa deroga alla regola.

Cocco Ortu osserva che il progetto regola il lavoro dei *salariati*: accettando la proposta dell'on. Roux bisognerebbe estendere la regola a tutti e si dovrebbe dire, tutti i cittadini devono riposare un giorno della settimana, ciò che esorbiterebbe dai limiti di questa legge, perturbando tutta l'economia della nostra legislazione.

Non ritiene nemmeno opportuna la proposta del sen. Arrivabene e prega a ritirarla.

Arrivabene acconsente.

Tassi propone il seguente emendamento: « nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati gli esercizi pubblici rimangono chiusi ».

Roux aderisce a questo emendamento ma mantiene la proposta soppressione.

Cocco Ortu, con qualche riserva, accoglie il concetto espresso dall'emendamento del sen. Tassi, ma prega di rinviarlo all'art. 4.

La proposta Roux non è approvata, si approva l'art. 1 nel concordato fra il Min. e l'Ufficio.

Gli art. 2 e 3 sono approvati senza osservazioni.

L'art. 4 è approvato con un emendamento dichiarativo del sen. Visocchi per meglio stabilire quali debbano intendersi le industrie con processi tecnici continui.

A domanda del Ministro, accolta dai proponenti sen. Tassi e Casana, il loro emendamento viene rinviato ad un nuovo articolo da discutersi a parte.

Approvato l'art. 5, il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 18.30.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

31 maggio – Pres. **Finocchiaro A.** – *Ore 9.5*

Provvedimenti per la marina mercantile.

Ferraris Maggiorino premette che sotto le modeste apparenze di una legge di proroga, il disegno di legge racchiude uno dei più gravi problemi dell'economia nazionale, dipendente dalla sua approvazione o no, un ventennio di prosperità o di decadenza della nostra marina mercantile.

Si compiace che il Ministro ritorni al concerto di riunire il problema delle sovvenzioni a quello dei premi di navigazione: lamentando peraltro che nella soluzione di questi problemi non si sia tenuto alcun conto degli studi fatti dalla commissione reale così degnamente ed alacremente presieduta dal compianto sen. Codronchi (bene!).

Dimostra la inanità dei sacrifici finora sostenuti concludendo che premi e sovvenzioni non hanno impedito il decadere della marina mercantile che non si è sviluppata se non per il trasporto degli emigranti, rimunerativo per se stesso.

Attribuisce tale decadenza alla sua inferiorità tecnica ed economica in confronto delle marine estere; e però ritiene che ogni sforzo debba essere concentrato ad eliminare le cause di siffatta inferiorità.

Accenna alle molteplici cause di siffatta inferiorità, osservando che oltre la protezione, non sempre opportuna, accordata ai materiali da costruzione, ai cantieri e agli armatori, la sfrenata speculazione di borse ha grandemente danneggiato lo sviluppo della marina italiana.

Accenna altresì ai modi migliori per risolvere i complessi problemi che alla marina medesima si connettono sì dal punto di vista tecnico che da quello economico: dichiarandosi in massima non favorevole a linee sovvenzionate, e disposto, invece, a sostituire il credito navale.

Si compiace che il ministro, intenda risolvere insieme il problema delle sovvenzioni e quello dei premi: ma raccomanda al ministro di risolverlo prontamente, poichè ogni ritardo rende più difficile il problema, e compromette grandi e gelosi interessi.

E raccomanda altresì che la soluzione sia immediata per le linee postali marittime interne, nel senso d'accomunarne l'esercizio a quello delle ferrovie che vi si collegano.

Conclude affermando essere indispensabile affrontare intero e risolvere sollecitamente il problema della marina mercantile che è uno dei maggiori interessi dell'Italia moderna. (Approvazioni e congratulazioni).

Fiamberti lamenta il pessimismo cui è informato il discorso dell'on. Ferraris, osservando che se il Governo ha anticipato, con gravoso interesse, 500 milioni alla marina mercantile italiana, questa, dal 1861 in poi, ha creato dal nulla 545,000 tonnellate di ottimi piroscafi.

Nega che la marina italiana si trovi in condizioni di inferiorità in confronto di tutte le altre; mentre è vero pur troppo che essa non è protetta sufficientemente nei porti italiani e in quelli esteri non solo, contro la concorrenza della bandiera straniera.

Ricorda molti casi in cui i piroscafi italiani, sui quali pure lo Stato grava con numerossime e forti tasse, sono rimasti esposti nei porti esteri ad angherie e soprusi d'ogni sorta. Proclama, infine, la superiorità tecnica dei costruttori navali italiani e loda lo spirito d'iniziativa dei nostri armatori, dimostrando la necessità d'incoraggiare e favorire i patriottici sforzi con cui mirano a migliorare le condizioni della marina mercantile. (Approvazioni).

Orlando Salvatore deplora il disinteresse del Paese per tutto quanto concerne la marina mercantile. (Bravo). Lo sviluppo della quale è anche inceppato dall'instabilità della legislazione a suo riguardo. Contraccolpo gravissimo ne è venuto all'industria delle costruzioni navali, nella quale si era cominciato ad esportare anche navi da guerra. E quest'industria è quasi del tutto cessata, con grave danno per il Paese.

Invoca, quindi, la sollecita presentazione d'una legge che regoli in modo definitivo tutti i problemi inerenti alla marina mercantile. Lamenta, infine, il ritardo con cui la Commissione reale sui servizi marittimi ha proceduto ai suoi lavori. (Bene).

Il discorso del ministro

Schanzer (poste e tel.), all'on. Maggiorino Ferraris, che desidera che il problema dei premi sia risoluto insieme con quello della marina sovvenzionata, fa osservare che ciò risponde al criterio organico, con cui la Commissione reale dei servizi marittimi studiò tutto l'ampio argomento della protezione della marina mercantile.

Ma, fra gli argomenti della Commissione reale, ve ne sono dei più e dei meno urgenti. Fra gli importantissimi vi è quello della sistemazione dei servizi postali e commerciali marittimi. L'on. Ferraris vorrebbe che fin d'ora si stralciasse e si approvasse la parte del disegno di legge che riguarda l'esercizio di Stato di alcune linee di navigazione. Una decisione su questo punto appare prematura. Se ne discuterà quando prossimamente la Commissione della Camera presenterà la sua relazione su tutto intero il disegno sui servizi marittimi.

Ricorda come per il ritardo nella presentazione del disegno di legge sui servizi marittimi non imputabili all'attuale Governo, siasi resa indispensabile la proroga per due anni dei contratti vigenti. Confida che prima della chiusura dei lavori parlamentari il Parlamento approverà il disegno di legge, in modo che si possa provvedere alla sistemazione dei servizi per il prossimo ventennio e senzachè si rendano necessarie ulteriori proroghe.

Montagna (rel.) trattandosi ora di approvare una semplice legge di proroga non è il caso di discutere in merito ai provvedimenti definitivi che l'oratore invita il Governo a presentare al più presto.

La Commissione a tal proposito ritiene che sarà opportuno trattare congiuntamente il problema dei servizi sovvenzionati e quello dei premi alla marina mercantile.

Mirabello (Marina) invia un saluto alla memoria del senatore Codronchi che fu benemerito presidente della Commissione reale per i servizi marittimi.

Combatte l'asserzione dell'on. Ferraris Maggiorino circa l'inferiorità tecnica della marina mercantile, la quale invece è sempre sollecita ad attuare i perfezionamenti consigliati dal progresso tecnico: deve invece purtroppo convenire nella inferiorità economica di essa.

A riparare a questa inferiorità Governo e Parlamento dovranno studiare ed adottare provvedimenti, che diano modo di migliorare le condizioni della marina mercantile e di assicurare all'Italia quella potenza commerciale marittima che sarà validissimo fattore della sua grandezza e della sua prosperità. (Approvazioni).

Promette di affrontare lo studio di tali provvedimenti tenendo conto delle osservazioni fatte dai varii oratori e dei lavori compiuti dalla Commissione reale.

Circa i gravi fatti ricordati dall'on. Fiamberti di navi italiane che han dovuto soffrire angherie e soprusi in porti stranieri, assicura che il Governo è conscio dell'alta importanza che ha la tutela della marina mercantile all'estero, e che non ha risparmiato nè risparmierà un'azione diligente ed energica.

Fiamberti, per fatto personale, osserva che la questione da lui sollevata, è stata anche oggetto di deliberazioni del Consiglio del Contenzioso diplomatico. Spera che il Governo farà sì che presto cessi questo stato di cose.

Il disegno di legge è approvato.

Presentazione d'una relazione.

Cimorelli presenta la relazione sulla proposta di legge per una lotteria a favore dell'ospedale di Campobasso.

Bilancio della Marina

Franchetti afferma che l'Italia deve avere una forza navale che valga a farla temuta in caso di guerra e rispettata in tempo di pace. Ma perciò appunto la nostra forza navale deve essere commisurata alla potenzialità economica del Paese.

Dobbiamo bensì compensare colla massima preparazione la minor forza, di cui possiamo disporre, traendo partito dalle eccellenti qualità della nostra gente di mare.

Dissente perciò nell'indirizzo del Ministero che tende all'aumento degli organici. E' convinto che anche l'organico attuale sia eccessivo; per guisa che si finisce con sacrificare l'allenamento alle costruzioni.

Non approva che per mantenere in organico alcune navi vecchie e per far fronte alla relativa spesa del personale si giunga fino a ritardare la costruzione delle navi nuove, con storni di stanziamenti che non giovano alla sincerità del bilancio. (Interruzioni dell'on. Min. della Marina).

Ricordando la relazione sulle grandi manovre del 1905 afferma che l'allenamento è tuttora insufficiente, nonostante gli sforzi del Ministro, appunto per la insufficienza dei fondi.

E dicendo queste cose alla Camera è convinto di rendere un grande servizio al Paese (interruzioni del Ministro). Perciò torna a dichiarare che bisogna ridurre il numero delle navi, ridurre, se è necessario, anche l'organico del Corpo reali equipaggi, e devolvere le economie ad un più intenso e più efficace allenamento.

Perciò deve fare molte riserve circa il disegno di legge, presentato dal Ministro, per l'aumento degli organici degli ufficiali della marina; si augura che il Ministro non insisterà per farlo discutere affrettatamente nello scorcio di questo periodo di lavori parlamentari.

Dalla esuberanza degli ufficiali e specialmente di vascello, in confronto dei mezzi disponibili, consegue non solo il loro scarso allenamento, ma anche la insufficiente selezione, specialmente nei gradi superiori. E dallo stesso fatto deriva anche un altro grave inconveniente, quale quello della esistenza nei nostri arsenali di molti posti o superflui o addirittura nominali; ciò che impedisce una vera ed utile organizzazione industriale degli arsenali stessi.

E a questo proposito si dichiara contrario al sistema di adibire ad impieghi tecnici o amministrativi gli ufficiali di vascello. In generale afferma la necessità di tener nettamente distinte le varie funzioni, la militare, la industriale e l'amministrativa, affidando queste due ultime all'elemento borghese.

Afferma pure la necessità della più rigida oculatezza nelle costruzioni navali, augurandosi che dopo l'inchiesta, un migliore indirizzo sia prevalso in questa materia, in ogni parte, come gli consta che per merito del ministro, è prevalso per le corazze. Segnala in proposito i suggerimenti della Commissione d'inchiesta.

Ricorda, citando gli esempi della recente guerra russo-giapponese che un'armata inferiore, per velocità, per cannoni e per proiettili, nonostante qualsiasi eroismo, è fatalmente destinata ad essere distrutta. Si augura che questo ricordo valga di insegnamento al Governo, al Parlamento e al Paese. (Vive approvazioni, congratulazioni, commenti).

La seduta termina alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

31 Maggio — *Pres.* **Gorio** – *Ore 14.10.*

Ancora per il vescovo di Sarzana.

Bianchi Emilio (sul processo verbale) rilevando un'affermazione fatta ieri dall'on. Chiesa dichiara che la causa di monsignor Carli, vescovo di Sarzana, non è punto diretta contro gli asili di infanzia, ma è la giusta rivendicazione di un diritto.

Chiesa insiste che la causa è diretta a diminuire i proventi dell'asilo d'infanzia di Sarzana, rilevando la inopportunità dell'osservazione dell'on. Bianchi, il quale sarebbe l'avvocato del Seminario di Sarzana ed un grosso proprietario di quei luoghi.

Egli desidera che il vescovo sia consigliato a desistere da una causa incivile e crudele verso quell'asilo.

Si sollevano rumori altissimi. Tasca, Ferri G., Pescetti gridano forte contro l'on. Bianchi, mentre tra la confusione il Presidente dichiara approvato il processo verbale.

La conferenza della Croce Rossa.

Aubry (marina) assicura l'on. Santini che il Ministero della marina sarà rappresentato nella Conferenza internazionale della Croce Rossa che avrà luogo a Londra da un tenente colonnello medico.

Santini si dichiara soddisfatto.

Un orto dei bersaglieri.

Valleris (guerra) risponde all'interrogazione dell'on. Ferri G. relativa ai mille metri quadrati di terreno, ridotti ad orto dal terzo reggimento bersaglieri e poi artificiosamente ceduti ai vicini frati di S. Francesco, nonostante il concorde voto contrario delle autorità militari.

Ricorda che fin dal 1905 il Rettore della chiesa di S. Francesco chiese al Ministero della guerra la concessione di una parte del cortile della caserma Lamarmora, occupato dal reggimento bersaglieri di stanza a Roma. La richiesta non venne accolta.

Più tardi, nel 1906, la chiesa predetta fu eretta a parrocchia, e sorse la necessità di provvederla di una camera mortuaria: all'uopo si interessarono il Fondo culto e il Ministero delle finanze, che fecero premure a quello della guerra per la cessione dell'area occorrente.

L'Amministrazione della guerra, dopo apposite trattative e sopra luoghi, determinò di concedere il terreno necessario, circa 400 mq. dismettendolo

al Demanio, che, a sua volta, ne fece regolare consegna al Fondo culto.

Nello scorso febbraio, poi, il parroco della chiesa medesima rappresentò al Ministero la necessità di avere una nuova concessione di area, allo scopo di potervi riunire numerosi ragazzi che, tolti dalla vita di strada e quindi dall'ozio e dal vizio, venivano da lui raccolti durante la giornata in S. Francesco a Ripa.

L'opera di quel parroco era altamente civile ed umanitaria, e per tale considerazione il Ministero s'indusse ad aderire alla nuova richiesta, dopo avere accertato che da questa concessione non sarebbe derivato disagio alcuno alla truppa ivi accasermata.

Ferri Giacomo, rileva che i bersaglieri avevano convertito quel terreno brullo in un orto magnifico, tanto che S. Maestà il Re (oooh! a destra e al centro)...

Ferri G. E' il capo dello Stato: io ho giurato e sento il dovere di rispettare le autorità costituite (nuovi rumori ironici). Il Re, dunque, che fu sul posto, ebbe parole di alto encomio per il comandante e per i soldati, trattandosi di un fatto veramente esemplare, anche perchè il ricavato di quell'orto andava a beneficio del rancio dei soldati. Ma i frati vicini prima chiesero 200 metri di quel terreno per costruirvi la camera mortuaria, e il comandante militare non si oppose: poi, avendo essi elevata la richiesta a 400 metri, il generale Fecia di Cossato si recò di persona al Ministero della guerra per esprimere il suo parere contrario.

Ma, intanto, il parroco di S. M. in Trastevere dal pulpito dichiarò di vincere le riluttanze delle autorità militari, facendo assegnamento sulla protezione di una Pia donna. Pochi giorni dopo la cessione di tutti i mille metri di terreno era un fattocompiuto.

E qui l'oratore entra in una serie di considerazioni politiche, grida che si è violata la legge, denuncia che quel terreno è stato calcolato a 5 centesimi di rendita al metro quadrato, pari al prezzo di una lira al metro quadrato, e chiude con le solite frasi.

La Camera rumoreggia ed i commenti sono vivacissimi, quando l'on. Valleris tenta di replicare per smentire le notizie date dall'on. Ferri G., il quale lo investe, aiutato dai suoi compagni dell'Estrema, con apostrofi violente, che l'on. Sottosegretario di Stato per la guerra si decide a non raccogliere e si siede gridando con la destra tesa verso l'interrogante:

— Ella, on. Ferri, può dire ciò che vuole, ma le sue parole non distruggeranno la verità delle cose: il contratto sarà fatto dal Demanio...

I commenti continuano animatissimi per parecchi minuti, finchè il Presidente non riesce, scampanellando, a proseguire nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Per la pretura di Castelsardo.

Pozzo (giustizia). Risponde all'on. Pala che quanto prima sarà nominato il pretore nella pretura di Castelsardo, nella quale frattanto fu inviato un reggente.

Pala si dichiara soddisfatto facendo voti che sia abrogata la legge che autorizza le vacanze delle preture.

La chiesa di S. Lorenzo in Napoli.

Ciuffelli (istruzione). Assicura l'on. Placido che il Ministero dell'istruzione pubblica è pronto a concorrere col Comune nella spesa per i restauri della chiesa di San Lorenzo in Napoli.

Placido ritiene che il Governo debba assumere l'iniziativa di quei restauri, trattandosi di un monumento, che interessa tutta la nazione; assicura poi che la città di Napoli sarà orgogliosa di secondare tale iniziativa. (Bene!)

Ciuffelli (istruzione). Attribuisce agli enti locali il dovere di restaurare i loro monumenti: il Governo è solo chiamato a concorrervi nei limiti del possibile secondo l'importanza di essi.

Tombola per Melito Porto Salvo

Appena il presidente annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. **Larizza** per una tombola destinate ad istituire un ricovero di maternità in Melito Porto Salvo, la Camera comincia a manifestare la sua impazienza, dimostrando di voler troncare una buona volta l'abuso delle tombole e delle lotterie sia pure di beneficenza.

Il proponente riesce appena a pronunziare poche parole per pregare la Camera a prendere in considerazione la sua proposta. Ma parfino i colleghi vicini, cui egli si raccomanda, gli dichiarano che voteranno contro.

Lacava (finanze) è costretto a rilevare l'accoglienza certo non confortante che la Camera ha già fatto alla proposta; ciò nondimeno non si oppone a che sia presa in considerazione.

La votazione è ripetuta parecchie volte con esito incerto; ma finalmente si riesce a stabilire, dopo una definitiva prova e controprova, che la presa in considerazione è respinta.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul progetto relativo alla proroga dei provvedimenti per la marina mercantile, approvato nella seduta antimeridiana.

Si lasciano le urne aperte.

Ordinamento ferroviario.

L'on. Gorio cede la presidenza al presidente on. Marcora.

Paniè dichiara che il poderoso discorso dell'on. Ministro, lo ha convinto che, pur non risolvendo il problema dell'ordinamento ferroviario, il presente disegno di legge è necessario per disciplinare i congegni dell'amministrazione ferroviaria e regolarne il riscontro ferroviario.

A suo avviso per altro il disegno di legge è assolutamente manchevole per ciò che concerne la natura ed i limiti delle varie responsabilità.

L'art. 14 non stabilisce che la responsabilità degli amministratori per l'impiego del denaro; rimettendosi per il resto alla legge comune, nella quale l'oratore ravvisa una fonte di gravi dubbi.

Nulla, invece, dispone per ciò che concerne la responsabilità dello Stato. Invoca quindi schiarimenti in proposito.

Accenna, per ultimo, al personale, osservando che meglio sarebbe stato dargli, con questa legge, assetto definitivo, e impedire le enormi sperequazioni che si verificano tra i ferroviari, sia negli orari che nelle paghe.

Raccomanda al Ministro di tener conto, per sentimento di equità, dello stato attuale di fatto in ciò che si riferisce al servizio legale e a quello sanitario; e di provvedere che il lavoro all'industria nazionale sia dato in modo continuativo. (Vive approvazioni — congratulazioni).

Il Ministro del Tesoro.

Carcano (Tesoro), si unisce alle considerazioni ieri svolte dal Ministro dei lavori pubblici, limitandosi a dichiarare per suo conto che il disegno di legge provvede a un buon ordinamento della contabilità dell'azienda ferroviaria e a stabilire un efficace sindacato della Corte dei Conti, e che in ogni modo, nel regolamento si potrà tener conto di alcuni desideri manifestati in proposito durante la discussione.

Discute poi rispondendo alle osservazioni dei vari oratori, la parte finanziaria del disegno di legge, rilevando che non si possono dimenticare i benefici indiretti che il paese ritrae da un più completo servizio ferroviario.

Riconosce che è in qualche parte cresciuto il coefficiente della spesa per l'esercizio; nega però che ciò sia avvenuto solamente per effetto dell'aumento del personale; e in ogni modo dichiara che l'amministrazione ferroviaria pure tenendo conto delle esigenze del servizio, non può prescindere da quelle dell'erario.

Espone poi in quale l'amministrazione abbia potuto far fronte ai suoi impegni per circa 670 milioni; e conclude invitando la Camera ad approvare il disegno di legge che, tenendo conto dei risultati dell'esperienza e dei voti manifestati, migliora notevolmente lo stato attuale, ed è un primo passo sulla via del decentramento senza ledere il principio della responsabilità ministeriale (vive approvazioni).

Pozzato svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a togliere qualunque concessione di esercizio dei treni di proprietà privata sulle linee ferroviarie dello Stato, od almeno a subordinare ogni eventuale concessione a tali condizioni da rendere impossibile qualsiasi monopolio.

(E' approvata la chiusura della discussione).

Il discorso del relatore.

Danco (rel.) difende l'opera della Commissione dalle censure che le furono rivolte, notando che la Commissione medesima ha migliorato e completato il disegno ministeriale e che oramai l'esercizio di Stato non ha più bisogno di essere affermato, poichè non si potrebbe più, per ragioni e per sentimento, abbandonare questo sistema.

Dimostra la opportunità degli ampliamenti o delle innovazioni che la Commissione ha introdotto nel disegno di legge, nel senso di congegnare un organismo che, indipendentemente dal valore delle persone, valesse a dare all'esercizio ferroviario statale un assetto definitivo che anche rispondesse alle nostre tradizioni.

Rileva come le critiche fatte al disegno di legge e ai criteri sostanziali a cui s'informa siano assolutamente diverse e contraddittorie; e come, in ogni modo, nessuno abbia sostenuto un'autonomia completa che costituirebbe un governo irresponsabile ad uno responsabile.

Nota che, con l'attuale ordinamento ferroviario, il ministro dei lavori pubblici non può avere notizia precisa del funzionamento dell'azienda ferroviaria; onde bisogna che a questo si provveda, dando al ministro i poteri necessari e al Parlamento e al Paese le necessarie garanzie.

Non crede per ora attuabile il concetto, che pur vagheggia per l'avvenire, di affidare l'azienda ferroviaria ad un ministro sottratto alle vicende politiche del Gabinetto.

Trova quindi nelle condizioni presenti più opportuno l'ordinamento proposto, nel quale se il Ministro dei lavori pubblici non potrà esercitare un'azione positiva sua propria, avrà però ampio diritto di veto per i provvedimenti che non ritenga utili, cessando così uno stato di cose che se fu necessario in via transitoria, non doveva certo perpetuarsi (bene! bravo!).

Circa la composizione del Consiglio d'Amministrazione illustra la necessità di far nominare dal Ministro, anzichè di renderli elettivi, i rappresentanti del ceto industriale e commerciale dall'azione dei quali, razionalmente armonizzata con quella della burocrazia, notevoli vantaggi deriveranno dallo sviluppo dell'azienda ferroviaria.

Difende la proposta di dare al direttore generale voto deliberativo in seno al Consiglio d'amministrazione.

Osserva poi che il disegno di legge, anche mercè le modificazioni introdottevi dalla Commissione, mira ad assicurare elasticità all'ordinamento ferroviario, incardinandolo su una logica distribuzione di funzioni e di responsabilità fra Consiglio d'amministrazione e direttore generale.

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione: il progetto di legge sui provvedimenti per la marina mercantile è approvato a grande maggioranza.

L'ordinamento ferroviario

Danco riprende il suo discorso parlando del personale: vi sono delle categorie di personale che sostengono dei lavori straordinari, per la enorme affluenza del traffico e del movimento, senza dar luogo ad alcun inconveniente. A questi soldati del dovere vada la parola della nostra soddisfazione, esclama l'oratore.

Rileva che alcuni ferrovieri hanno stipendi assolutamente irrisori; d'altra parte i maggiori stipendi non sono in relazione a quanto succede in altre amministrazioni dello Stato, per esempio, nella magistratura.

Ad ogni modo vuole che si aumentino specialmente gli stipendi degli umili. Si occupa dei pensionati ferroviari ed invoca per essi alcune agevolazioni, riferendosi ad una promessa dell'on. Luzzatti.

Tratta delle modificazioni proposte dalla Commissione agli articoli relativi alle pensioni da concedersi in proporzione agli anni di servizio, aggiungendosi alcune opportune garanzie, tra le quali quella di stabilire la somma destinata alle pensioni e l'altra dell'accertamento delle condizioni d'inabilità al servizio.

Viene alle tariffe. Ha delibato le splendide discussioni che si sono sollevate su questa materia negli anni passati. Le tariffe sono una tassa che abbiamo diritto di regolare in rapporto alle spese di manutenzione. Risponde alle osservazioni che sono state fatte su questa materia dagli on. Cavagnari, De Felice ed altri. Egli sostiene l'opportunità di istituire tariffe più organiche sia per i viaggiatori che per le merci. Critica le nostre tariffe differenziali, specialmente in quanto si riferiscono ai bagagli.

Si riserva di discutere altre questioni speciali quando verremo agli articoli. Solo a proposito della Giunta parlamentare di vigilanza dice che essa non merita nè le paure nè l'entusiasmo degli oratori che lo hanno preceduto. Respinge il concetto che non debbano i membri del Parlamento entrare in alcuna amministrazione. Non ha paura dell'ingerenza parlamentare. Ma crede che la istituzione della detta Giunta può riuscire proficua come si è sperimentato in altre amministrazioni dello Stato che sono appunto soggette alla vigilanza di Commissioni parlamentari. Non ammette però che quella Giunta sia permanente.

Conclude raccomandando l'ordinamento in esame che merita accoglimento sebbene sia stato preparato dopo una breve esperienza. (Approvazioni).

La discussione è rinviata a domani.

Abignente, altro relatore, dice che parlerà brevemente per combattere innanzi tutto la sospensiva prodotta dall'on. Saporito. Difende il progetto di legge osservando che esso non riordina definitivamente il servizio, ma, in sostanza, solo regola opportunamente il passaggio delle ferrovie dalle Compagnie allo Stato.

Esamina partitamente il disegno difendendone le varie disposizioni, in massima quelle relative al sindacato parlamentare e al controllo della Corte dei conti, ecc. L'esercizio di Stato l'ha voluto il paese — nelle elezioni generali il Governo lo incluse nel suo programma — ed ora s'impone di riordinarlo nei limiti consentiti dalla breve esperienza fatta finora.

Riafferma la convenienza che il bilancio delle ferrovie sia discusso come allegato a quello dei lavori pubblici.

Ma, sapendosi che l'on. Giolitti risponderà subito alle interrogazioni sui fatti di ieri sera, la Camera numerosa è divenuta impaziente: le tribune sono affollatissime, compresa quella della stampa.

L'oratore riesce appena a farsi ascoltare in mezzo ai rumori ed alle conversazioni generali.

Continua rispondendo alle osservazioni fatte dai diversi oratori che hanno parlato su questo progetto e conclude affidando ai voti dei colleghi che egli riconosce meritevole di approvazione, mentre si continueranno alla luce dell'esperienza, gli studi per ulteriori più radicali riforme.

Dopo alcune dichiarazioni degli on. **Morando, Cavagnari, Pala, Saporito, De Nava, Paniè, Pozzato**, che ritirano i loro ordini del giorno, dopo appositi affidamenti dell'on. **Gianturco**, si rinvia la discussione a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'arrivo dei figli degli scioperanti di Terni

Giolitti (Pres. del Cons.) risponde subito all'interrogazione rivoltagli dall'on. Eugenio Chiesa « sulla mancanza di pronto buon senso da parte dell'autorità di pubblica sicurezza in Roma, nella occasione dell'arrivo dei figli degli scioperanti di Terni. »

Analoga interrogazione ha presentato l'on. Santini « sui gravissimi disordini di ieri in Roma. » Anche gli on. Bissolati, Tasca, De Felice, Zerboglio, Costa, Rondani e Turati hanno una interrogazione identica.

La Camera, dice, ha avuto occasione di conoscere come si svolge il conflitto di Terni. Già disse che aveva dato ordine di concedere i viaggi gratuiti per i lavoratori e per i bambini ricoverati presso famiglie. Alcuni di questi bambini dovevano arrivare a Roma. Fu preparata una dimostrazione e la pubblica sicurezza consentì il corteo, stabilendo l'itinerario.

Ieri alle ore cinque i repubblicani dichiararono di voler fare altro tragitto per andare alla Tavani-Arquati. Fu concesso. Alle sette l'on. Chiesa telefonò che volevano passare per via Nazionale, ieri affollatissima, essendo giorno di festa. Ciò era grandemente pericoloso per l'ordine pubblico. La questura non poteva aderire alla richiesta telefonica dell'on. Chiesa senza mancare al suo dovere. (Commenti).

La risposta del Questore non persuase i pochi che erano alla testa della dimostrazione. Un piccolo gruppo, tra cui l'on. Chiesa, volle andare per via Nazionale. La forza pubblica impedì il passaggio. Si verificarono dei ferimenti.

Do una parola di amplissima lode alla immensa pazienza della truppa e della polizia. (Applausi prolungati).

Chiesa dice che non ha agito di suo impulso chiedendo al questore di far passare la dimostrazione per via Nazionale. Fu la folla che mi spinse a telefonare al questore, avvertendolo del pericolo, perchè si rifiutò di aderire alla mia preghiera.

E' vero, l'itinerario era prestabilito. C'era chi temeva, me lo confessò il comm. Rinaldi, per il palazzo del Quirinale e quello che è sede delle Terni. Le autorità ci sono appunto per regolare i movimenti delle folle (rumori).

Lamenta la mancanza di visione pronta e sicura della situazione, non che la caparbietà della questura.

Si fanno troppi divieti che poi non si riesce a fare osservare: meglio secondo lui farli di rado, e allora farli osservare da tutti. (Commenti e rumori).

L'oratore si diffonde a parlare contro la pubblica sicurezza che, secondo lui, avrebbe delle fobie dei colori, delle parole, dei suoni, e perfino della folla e della piazza. Indi sospetti e sorveglianze verso coloro che scendono in piazza (urli). Eppure, grida, l'Italia è stata fatta dalle folle, le quali si battevano ed invoca che non si pretenda il popolo sia più educato dei suoi governanti.

Santini ringrazia il Governo per il saluto dell'on. Giolitti ai nostri soldati. Ieri gli agenti di pubblica sicurezza, gli ufficiali ed i soldati sono stati dei veri eroi.

Addosso agli ufficiali vennero rovesciate sedie e tavoli. Manda a questi eroi anche lui il più caldo saluto.

Coloro che provocarono quelle dimostrazioni tradirono il mandato affidato da quelle povere donne di Terni, che non mandarono a Roma i loro bambini perchè fossero confusi in tafferugli e tumulti. Si sono compiuti atti barbari ed inumani, giacchè in mezzo alla folla c'erano dei teppisti e degli accoltellatori.

Riferendosi all'on. Chiesa dice che nessun deputato può valersi dell'immunità parlamentare quando si trova in mezzo alla folla. Deplora che ieri un pensiero pietoso si sia convertito in un pensiero settario.

Barzilai. In Trastevere i bambini furono tutti ricoverati amorosamente e stavano assai meglio di lei (viva ilarità).

Santini domanda se sia lecito ad un deputato parlare contro la Monarchia, come un nostro collega alla Casa del Popolo. Dà lode al Governo per la condotta tenuta e per il divieto di far passare la dimostrazione per via Nazionale (approvazioni).

Barzilai. Questi fatti, nota, mettono alla prova la nobiltà dei partiti, perchè nessuno spettacolo è più triste di quello di chi giuoca al lotto col sangue cittadino. Da entrambe le parti dobbiamo essere sinceri ugualmente.

I fatti di ieri erano dannosi per la violenza esercitata da una parte e dall'altra.

La rivoluzione non si giova del fatto che si sia sfondato un cordone di truppa, contro gli accordi precedentemente presi con l'autorità di pubblica sicurezza.

Dubita che l'autorità abbia usato la violenza per vera necessità.

La folla che voleva entrare in via Nazionale non intendeva mutare il carattere della dimostrazione.

Perfino i generali mutano all'ultimo momento i loro piani: perchè non si debbono mutare le disposizioni di polizia, massime quando si vogliono evitare disordini?

Bisogna che a questo intendano le autorità: evitare incidenti. Noi, on. Giolitti, abbiamo fatto il dovere nostro, voi no! (Rumori).

Giolitti riconosce che è dovere di tutti evitare atti di violenza ed incidenti. Ma ieri sarebbe stato pericoloso passare per via Nazionale. E appunto perchè quei funzionari che sono tra i più abili e valorosi, erano convinti di ciò, fecero assai bene il loro dovere, impedendo il passaggio per via Nazionale.

Il presidente del Consiglio viene nuovamente applaudito.

La seduta termina alle 20.

Notizie parlamentari.

Si sono costituite le seguenti commissioni:

Istituzione della sezione industriale presso la scuola di applicazione degli ingegneri di Palermo. — Pres. De Seta, segr. Giardina, rel. Di Stefano.

Riscatto dei telefoni. — Pres. Santini, segr. Gallino, rel. Saporito.

Estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 60.000 e inferiore ai 100.000 abitanti, delle disposizioni per il concorso dello Stato alle opere di provvista di acque potabili. — Pres. Brizzolesi, segr. Zaccagnino, rel. Riccio.

Opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour. — Rel. l'on. Giovanelli.

Sistemazione della Dogana Vecchia in Napoli — Rel. Pansini.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Il Re ricevette ieri il Consiglio direttivo dell'Associaz. operaia costituzionale — di cui è press. onorario — che gli presentò i resoconti finanziari e la relazione della visita fatta all'Esposizione di Milano.

Palazzo Margherita. — Ieri mattina il Signor P. Dupont de Saint Pierre, noto poeta dialettale, è stato ricevuto in udienza da S. M. la Regina Margherita.

La Regina Madre all'Adriano — Ieri S. M. la Regina Madre si recò ad assistere alla rappresentazione di beneficenza del *Battista*, data all'Adriano.

Il teatro era gremito. S. M. ha sempre dato il segnale degli applausi e si è compiaciuta vivamente col maestro don Giocondo Fino.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette l'Associazione Generale delle Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli, mons. Doebbing vescovo di Nepi e Sutri e mons. Marro, vescovo titolare di Costanza ed abate generale dei Cistercensi riformati.

— *L'Istituto delle maestre Filippine* (via Arco dei Ginnasi) ha celebrato il 2.o centenario della sua fondazione con una festa letteraria-artistica, cui assistevano molte signore e signori dell'aristocrazia e distinti prelati. L'orchestrina composta delle sig.ne Santopadre, Rossini, Marchi, Cencetti, Giorda, Donati, De Prosperis, Cavaliere e Francini, era diretta con squisita abilità dalla signorina Cecchiatelli-Mannucci. Nei cori si distinsero le piccole educande, le sig.ne Lattanzi e G. Montanari-Pasini. Nella parte letteraria recitarono con vero impegno le sorelle A. e N. Pacilio, le sorelle Montanari, M. Fabriani e M. Placidi.

Non sono molti, benchè Roma sia antica, gl'istituti di educazione che contano 200 anni di esistenza!

La Villa Falconieri a Frascati — Ieri all'Ambasciata di Germania, è stato firmato l'atto notarile di donazione con il quale il Consigliere intimo Von Mendelsohn Bartholdi ha trasmesso la proprietà della Villa a S. M. l'Imperatore di Germania.

Bollettino giudiziario. — Baccarini Ettore ed Aleggiani Oreste, alunni presso la cancelleria del trib. di Roma sono destinati a prestare servizio presso il casellario centr. dal 1° al 30 giugno 1907.

Zampilloni Alessandro, id. presso la pretura di Frascati, id. id.

— Santagata Francesco e Chiodi Giuseppe candidati notari, sono nominati notari colla residenza rispettivamente nei Comuni di Celleno e di Bassanello, distretto notarile di Viterbo.

La morte del sen. Siacci. — Un telegramma da Napoli ci annunzia la morte ivi avvenuta del senatore Francesco Siacci.

— Nato a Roma il 20 aprile 1839 da Matteo, corso ed antico soldato di Napoleone, e da Beatrice Badaloni anconetana, nel 1861 si laureò in matematica all'Ateneo romano e nello stesso anno essendosi politicamente compromesso contro il Governo papale emigrò a Torino.

Preso servizio come ufficiale nell'arma di artiglieria vi raggiunse il grado di tenente colonnello. Le sue importanti scoperte di balistica gli acquistarono fama anche all'estero.

Fu successivamente professore di scienza militare alla Scuola di applicazione di Torino, professore di meccanica superiore in quella Università ed ora insegnava meccanica razionale all'Ateneo di Napoli.

Come ufficiale fece la campagna del 1866 e dopo il 1870 gli vennero affidate dal Governo speciali missioni in Germania ed in Austria.

Sedette alla Camera come rappresentante nel I Collegio di Roma nelle legislature 16ª e 17ª, ed apparteneva alla maggioranza ministeriale. Era senatore del Regno dal 10 ottobre 1892.

L'on. Francesco Sciacci era ascritto alle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa ed era insignito di vari Ordini cavallereschi italiani e stranieri.

— Ci telefonano da Napoli che alla famiglia del compianto senatore è pervenuto il seguente telegramma del Ministro della Guerra:

« Alla famiglia del generale Siacci, mio buono e vecchio amico, del quale sempre ammirai il grande valore scientifico, porgo con animo profondamente addolorato vivissime condoglianze.

Generale Viganò ».

Banchetto in onore di S. E. Cottafavi L'altra sera, alle nove, nel ristorante del Castello dei Cesari, già Castello di Costantino, oltre 60 cittadini di Reggio Emilia e Provincia offrirono un banchetto all'on. Cottafavi per festeggiare l'alta nomina conferitagli di Sottosegretario di Stato per le Finanze.

Aderirono alla riunione, dalla quale era simpaticamente bandito ogni carattere ufficioso e politico, e nella quale dal principio alla fine regnò tutto il buon umore e la cordialità caratteristiche degli emiliani, l'on. sen. Ulderico Levi, dolentissimo di non poter intervenire di persona per ragioni di salute, l'on. Spallanzani e il prof. Tamburini assenti da Roma.

Era presente, perchè invitato dal Comitato ordinatore del banchetto, l'on. Faelli.

Molti i fiori, pochi i brindisi, ciò che non nocque alla splendida riuscita della festa di amici dell'on. deputato per Correggio.

Conferenze — *Al Collegio Romano*, alla presenza della Regina Madre, di senatori, deputati, ammiragli e generali, G. Alessandro Rosso, presidente della sezione giovanile della Lega Navale, ha parlato ieri di un viaggio compiuto dagli allievi dell'Accademia Navale nell'estate del 1905.

Dopo di avere accennato alla poesia della vita di mare, che trascorre tra l'infinito del cielo e il mistero delle onde, il giovane oratore ha narrato l'imbarco sulla nave *Amerigo Vespucci*, e la consegna delle bandiere alle navi da guerra *Agordat* e *Coatit*, ha fatto la descrizione della vita di bordo, della visita ai diversi porti incontrati lungo il viaggio e dell'approdo in Italia.

La narrazione del Rosso è stata piena di efficacia suggestiva, aumentata dalle proiezioni che hanno illustrato il suo dire forbito ed elegante.

Interrotto parecchie volte, l'oratore fu salutato in fine da una calda ovazione.

Egli ricevette le congratulazioni della Regina Madre e dei presenti.

Una dimostrazione per i ragazzi degli operai di Terni Giovedì alle ore 19 sono giunti i bambini delle famiglie degli scioperanti di Terni.

Avevamo deplorato che un'opera ispirata ad un sentimento di filantropica fratellanza, fosse sfruttata a scopo politico, con una delle solite manifestazioni coreografiche, lontani dal pensare che la intromissione di qualche ciarlatano politico avrebbe potuto portare a deplorevoli incidenti.

Ma seguiamo l'ordine cronologico dei fatti. Verso le 19.30 le diverse associazioni operaie, non esclusi il Gruppo socialista-anarchico San Lorenzo, il Fascio giovanile socialista-anarchico e l'Unione anarchica italiana, si trovarono sul piazzale della stazione, lato arrivi, insieme con i Ricreatori Adelaide Cairoli e Trastevere.

Si cominciò con una vivace discussione impegnata fra i repubblicani che desideravano avere subito in consegna i bambini per condurli alla sede della Società Giuditta Tavani Arquati, ed i socialisti che preferivano portarli in processione alla Casa del popolo. Dio sa, con quanta soddisfazione di quei poveri piccini, i quali forse dolenti di aver lasciati i genitori, stanchi dal viaggio, avrebbero preferito di essere portati con sollecitudine a destinazione.

Naturalmente la vittoria è dei socialisti che sono in maggioranza.

Appena i bambini scendono dal vagone dalla Commissione della Camera del lavoro, sono riuniti a gruppi per essere fotografati.

Intanto giunse l'on. Chiesa il quale espresse al delegato Calzone il desiderio di far passare il corteo per via Nazionale.

Il funzionario osservò che precedentemente fra il Questore e la Camera del lavoro era stato stabilito l'itinerario e che quindi all'ultimo momento egli non poteva arbitrarsi di cambiarlo.

L'on. Chiesa, al quale spetta tutta la responsabilità degli incidenti che si dovettero poi deplorare, spavaldamente rispose ch'egli avrebbe guidata la colonna dei dimostranti per via Nazionale.

I bambini furono presi in braccio da alcuni giovanotti.

La Commissione della Camera del lavoro, li fece portare fuori della stazione dalla porta d'uscita comune, anzi che dall'ufficio di P. S. davanti al quale erano schierate le associazioni popolari.

Questo incominciò a indispettire i presenti, che trovarono nella inaspettata disposizione una offesa.

Naturalmente cominciarono le proteste.

Poi si formò il corteo che si avviò verso piazza dell'Esedra, al canto dell'inno proletario.

Allo sbocco di via delle Terme un plotone di cavalleria sbarrò il passo, ma i dimostranti infilarono il porticato dell'Esedra, rovesciando i tavoli esterni del caffè Chiara.

Così il corteo giunse all'imbocco di via Nazionale, chiuso da quattro file di allievi carabinieri agli ordini del commissario Adinolfi e del delegato Livinali.

I cordoni resistettero agli urti. L'on. Chiesa si agitava come un ergumeno, a capo dei dimostranti che andavano sempre più condensandosi, raddoppiando in tal modo la forza della spinta sui carabinieri, onde rompere le file.

Alcuni dimostranti, forti dei bambini che avevano sulle braccia, gridavano: *sparate se avete il coraggio!*

Naturalmente nella colluttazione vi furono vari feriti. Essi sono:

Il delegato di P. S. Mazzoni Alfredo colpito con un'asta di bandiera alla faccia, 10 g. — il maresciallo di P. S., Michele Gigli, contusioni — il carabiniere Mignaui Pietro, ferito alla testa, 8 g. — la guardia di P. S. Cesare Barone escoriazioni, 6 giorni — il meccanico Minardi Nicola ferito con un colpo di baionetta alla regione glutea destra, 10 g. — il liquorista Giuseppe Martini ferito da un colpo di baionetta alle coscia destra, 10 g. — il soldato del 1. Genio Oreste Guano, i carabinieri Santarelli e Trorera ed il tenente Pini.

Nella confusione caddero e furono calpestati dalla folla il libraio Vittorio Villa e la lavandaia Maria Sgrullietti, che riportarono entrambi la frattura delle clavicole e furono giudicati guaribili in 25 giorni.

Il ferito più grave fu il capo laboratorio della la Unione Militare, Giuseppe Massia, che, per un colpo di baionetta all'ipocondrio destro, penetrante in cavità, fu operato di laparotomia.

Furono arrestati Ruggero Perfetti e Caprioli Giovanni, per avere aggredito e ferito il delegato Mazzoni.

Alcuni impressionati dalle grida dei bambini, che si erano impauriti per tanto pandemonio, si recarono alla *Casa del Popolo*, ove ai poveri bimbi finalmente fu dato da mangiare.

Venti ragazzi vennero presi in consegna dal gruppo repubblicano, che li trasportò all'Assoc. Giuditta Tavani Arquati.

L'on. Barzilai li deliziò di un suo discorso.

E la processione sarebbe finita se un centinaio di dimostranti, ai quali il divertimento non era bastato, non si fosse recato a piazza Venezia per fischiare sotto le finestre della residenza della Società delle Acciaierie di Terni.

Il commissario Marzullo ed il delegato Bosio affrontarono i dimostranti, ordinando loro di sciogliersi. Fu risposto a sassate, ma la truppa riuscì a disperdere la folla.

Sono stati arrestati: Pioni Cesare, Arpinelli Anacleto, Fracassi Guido, Pompili Alfredo, De Angelis Umberto, Perrotta Pietro, Durval Paolo, Barelli Tobia.

L'on. Chesa, che riportò una leggera scalfittura, si recò dal questore per chiedere la liberazione degli arrestati, ma il comm. Rinaldi rispose ch'essi sarebbero stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Un cavaliere sul serio. — Ieri, alle 14.20, è giunto a Roma a cavallo proveniente da Bucarest, ove trovasi quale addetto militare, il tenente nell'artiglieria tedesca sig. Max Krause.

A Ponte Molle era atteso dagli ufficiali del nostro 13° artiglieria, che lo condussero al reggimento, ove gli venne offerto un banchetto, che fu cordialissimo.

Dopo il banchetto il sig. Krause venne accompagnato dal tenente Mazzino all'*hotel del Quirinale*, ove ha preso alloggio.

Con una marcia di 15 giorni, cavaliere e cavallo (un sacro crociato) sono arrivati in ottimo stato.

Istituto dei Sordomuti in Roma. — In sostituzione del compianto gen. Luigi Duce, con R. D. 30 maggio fu nominato presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto dei Sordomuti in Roma il comm. Guido Orlando, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Per le onoranze a Garibaldi — La medaglia commemorativa da un lato porta scolpita l'effigie dell'Eroe dei due mondi e dall'altro la figura della Libertà ed i motti fatidici « Italia e Vittorio Emanuele - Roma o morte - Obbedisco ».

La medaglia è un'opera finissima dell'esimia artista Lancelot-Croce che ha dato così una nuova prova del suo valore artistico.

La coniazione riuscitissima è dovuta alla Ditta Masetti-Fedi di Firenze specialista in simile genere di lavori.

A coloro che interverranno al Pellegrinaggio indetto dal Comitato Parlamentare mediante l'aggiunta di L. 0,50 al prezzo della tessera di L. 3, verrà data detta medaglia che sarà insieme ricordo delle feste centenarie e copia di opera artistica pregevolissima.

Il buffet della stazione di Civitacastellana. — Ierisera, alla stazione tramviaria della Roma-Civitacastellana, in piazza della Libertà, fu inaugurato il *buffet* condotto dai proprietari del Ristorante Regina.

La festa, rallegrata da una simpatica orchestrina diretta dalla maestra Maria Tomassi, riuscì simpaticissima.

Nella graziosa sala, adorna di fiori, fu offerto agli intervenuti, fra i quali notammo il Direttore generale della tramvia, un sontuoso *lunch* durante il quale fu servito a profusione dell'ottimo *Spumante Cinzano*.

Stasera l'orchestra svolgerà il seguente programma:

Sousa - Marie High School Cadets — Berger - Valse Bal Blanc — Monti - Serenade Il m'aime — Petrella - Fantasia Jone — Monti - Gavotte La Marchesa — Berger - Valse La reponse amoureuse — Billi - Marche La bella Genovese — Berger - Lettre Valsée Nuages roses — Verdi Preludio Traviata atto 3° — Berger - Valse Dans les Fleurs — Monti - Pavane Page amoureuse — Pacini - Galop Sull'Imperiale.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Un mistero svelato — Ieri, in seguito ad accurate indagini del commissario Contuzzi, della Deleg. di S. Lorenzo, fu arrestato Alcide Fabbri, di 13 a., ab. in v. Reggio 54, quale autore del grave ferimento in persona di Giovanni Taddei, ricoverato tuttora all'ospedale di S. Antonio.

Il Fabbri dichiarò di aver ferito il Taddei per vendicarsi di oltraggi da lui ricevuti. E' stato inviato alle carceri. Il Taddei è piantonato dagli agenti di P. S.

Omicidio. — Ieri sera alle 21, nell'osteria in via degli Equi 6, questionarono per ragioni d'interesse, il cottimista Antonio Masci di anni 30 abitante in via dei Volsci 32 ed il terrazziere Vincenzo Grestini di anni 31, noto pregiudicato.

Questi, con un coltello, si avventò sul Masci colpendolo due volte al cuore, dandosi poi alla fuga.

Il Masci cadde a terra e soccorso fu condotto a S. Antonio ove giunse cadavere.

Poco dopo il Grestini si recò allo stesso ospedale per farsi medicare alcune escoriazioni al viso, e fu arrestato.

Cadavere ripescato. — Ieri, nel Tevere, all'altezza di Vigna Costa, fuori Porta Portese, fu ripescato il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 50 a., con barba, capelli e baffi grigi.

Il cadavere che è in stato di avanzata putrefazione, fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Avvelenamento. — Ieri le bambine Giuseppina Jacobini, di 3 anni, e Angelina di Rocco, di 4 anni, ab. in via Laurentina n. 8, trovarono presso la loro abitazione, una boccettina contenente del liquido: ne bevvero; e, dopo poco, furono assalite da forti dolori di stomaco.

Accompagnate alla Consolazione, quei sanitari riscontrarono sintomi di avvelenamento e sìirii servarono il giudizio.

Identificazione di un ladro. — Quel tal Manfredi che rubò lo *cheque* e la collana alle signorine Morgan allo Splendid Hotel, è stato identificato per Figlioli Giuseppe di anni 43, da Palermo, già commesso del lotto nel botteghino in Piazza Manfredo Fanti.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Fu annunziata la morte del sen. Francesco Siacci, ma non se ne fece la commemorazione in ossequio alla sua espressa volontà.

Si esaurì quindi la discussione generale del progetto di legge sul riposo festivo e se ne approvarono i primi cinque articoli. Continuerà nella seduta di oggi.

La Camera di ieri.

Due sedute.

In quella del mattino dopo l'approvazione del progetto per la proroga dei provvedimenti a favore della marina mercantile, continuando la discussione sul bilancio della marina, pronunciò un notevole discorso l'on. Franchetti, qua e là interrotto dall'on. Mirabello.

Nel pomeriggio, poi, delle interrogazioni fu discretamente movimentata quella dell'on. Ferri G. circa la concessione al parroco di S. M. in Trastevere di un orto dei bersaglieri: l'on. Valleris giustificò la cosa, conclusa di accordo tra il ministero della guerra, quello delle finanze ed il Fondo per il Culto.

A proposito quindi, di una tombola proposta dall'on. Larizza, la Camera, respingendola, volle farla finita con l'abuso di simili proposte.

In seguito proseguì la discussione sull'ordinamento ferroviario: furono applauditi i discorsi dell'on. Carcano, ministro del tesoro e del relatore on. Daneo.

Giunta militare.

Alla Giunta militare sono ieri intervenuti il Presidente del Consiglio ed il ministro della guerra.

L'on. Giolitti ha dichiarato che, mantenendo sempre il concetto dell'urgenza improrogabile delle spese militari, è disposto a ridurre al minimo possibile gli impegni futuri.

Poi i due ministri hanno dilucidato le risposte, già inviate in iscritto alla Commissione. Sembra cioè che il Governo insisterà sui milioni occorrenti all'artiglieria ed alle fortificazioni.

Sembra inoltre che il Governo accetterà lo stralcio proposto dalla Commissione sul progetto di reclutamento.

Torino pel 1911.

E' stato firmato il decreto che riconosce come Ente morale il Comitato Generale che si è costituito in Torino per eseguire, nel 1911 un Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congr. di carità di Envie (Cuneo) — Asilo infantile di Venasca (Cuneo) — Ospedali di S. Margherita di Sciacca (Girgenti) e di S. Giov. Battista di Città S. Angelo (Teramo).

— Sono state erette in ente morale approvandosene i relativi statuti organici le seguenti opere pie:

Asili infantili di Bogliolo di Villalvernia (Alessandria), di Albese (Como) e di Mantegazzo di Cainero (Novara).

E' stata concessa la cittadinanza italiana al prof. Enrico Daniele Sicher già suddito austriaco.

E' stato approvato il regolamento pel personale dei veterinari governativi di confine e dei porti, nonchè quello per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905 sui mutui di favore per opere igieniche comunali e sui concorsi dello Stato per condotture di acqua potabile.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Trapani, vacante per la decadenza del mandato dell'on. Nunzio Nasi, è convocato per domenica 23 corr. ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica 30.

Onorificenze al valor civile.

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'interno, dopo il parere della R. Commissione istituita con D. R. 30 aprile 1851, ha fregiato con la *medaglia d'argento* 44 persone, 92 con *medaglia di bronzo* ed il Ministro ha premiato con attestati di pubblica benemerenza 123 persone, in premio di coraggiose azioni compiute in vari luoghi.

Le dette onorificenze, col titolo per cui furono conseguite, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* in occasione della festa dello Statuto.

Ministero Finanze.

Per le Calabrie.

Col nuovo disegno di legge per la Calabria si estendono a tutti i Comuni calabresi i benefici fiscali che la legge del 25 giugno 1906 aveva concessi soltanto ai Comuni indicati nell'elenco ad essa annesso. Principale fra tali benefici è l'esonero dalle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per le due ultime rate del 1905 e per tutte quelle del 1906. Vuol essere pure accennato il beneficio della revisione straordinaria dei redditi di R. M. delle categorie B e C, e cioè industriali, commerciali e professionali.

Il nuovo disegno di legge, nell'intento poi di evitare l'aumento delle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati verificatosi, a danno dei contribuenti, per la diminuzione degli enti imponibili, in conseguenza del terremoto, stabilisce che, per tutti i Comuni della Calabria, le dette sovrimposte, agravate per tale causa e non compensate con addizionali per imponibili nuovi stiano a cominciare dal 2° gennaio 1907, a carico del Tesoro.

Seguono poi alcune altre disposizioni intese ad assicurare alla Cassa dei Depositi e Prestiti la riscossione dei suoi crediti verso il Comune e le Provincie, garantiti sulle rispettive sovrimposte.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con decreto 30 maggio scorso S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato l'on. V. E. Orlando, ministro guardasigilli, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il *Bollettino* ieri uscito reca la nomina di 150 concorrenti approvati nell'esame di concorso indetto con decr. min. 26 ottobre 1896, ad alcuni gratuiti presso le cancellerie e segreterie giudiziarie.

Magistratura.

Il *Bollettino* reca i seguenti movimenti in parte già noti:

Compagnone cav. Luigi, cons. di appello di Napoli, è nom. cons. di Cassazione a Torino.

Pomarici cav. Giuseppe, id. a Roma, è nomin. cons. di Cassazione a Roma.

Ranieri cav. Pietro, pres. del trib. di Palermo è nom. cons. di Cassazione a Palermo.

Leonardi Natale, cons. di Appello a Palermo incaricato della istruzione dei processi penali presso quel trib. è nominato presid. del tribunale di Palermo.

Pesce cav. Vincenzo, cons. di Appello a Torino, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cons. di Cassazione e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Nazzaro cav. Carmine, pres. del trib. di Sarzana, è nom. cons. di Appello a Napoli.

Borrelli Michele, giudice in Avellino, è nominato cons. di Appello a Potenza lasciandosi vacante un posto di cons. di Appello a Palermo per l'aspett. di Gazzo Leonida.

Puca Antonio id. a Napoli, è nom. presid. del tribunale di Larino.

Vaccaro comm. Michelangelo, sost. proc. gener. di Appello a Roma è nom. consigl. di Appello a Roma.

Lombardi cav. G. F. S. proc. del Re presso il trib. di Gerace, appl. alla proc. gener. presso la Corte di appello di Roma, è nom. sost. proc. gen. presso la stessa Corte.

Avellone cav. G. B. sost. proc. gen. di appello a Catanzaro, appl. temp. alla proc. gen. presso la Corte di appello di Napoli, è invece applic. alla proc. gen. di appello di Roma.

Berardi cav. Vitantonio, proc. del Re a S. Maria Capua Vetere è tram. a Gerace ed è applic. temp. alla proc. gen. presso la Corte di app. di Napoli con funzioni di sost. proc. gen.

Tullio cav. Antonio proc. del Re di Vallo Lucania è tram. a S. Maria C. V.

Fusco Francesco giudice di S. Angelo dei Lombardi, è nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Avellino.

Bazzi Gius. id. ad Oristano è nom. giudice a Sassari.

Onorificenze.

Il deputato Francesco Spirito e Gaetano Manfredi, avvocato in Napoli, sono nominati commendatori della Corona d'Italia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle RR. Università.

Con decreti reali del 30 maggio sono promossi ordinari:

il prof. Pio Colombini, straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Cagliari;

e il prof. Antonio Dionisi straordinario di anatomia patologica nella R. Università di Modena.

Con RR. decreti di pari data è riconosciuta la stabilità:

al prof. Alessandro Groppali nell'ufficio di straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Modena;

al prof. Alberto Benedicenti straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Univ. di Messina;

al dottor Nicola Pane professore straordinario di batteriologia nella R. Univ. di Napoli;

e al prof. Alfredo Bartolomei, straord. di filosofia del diritto nella R. Univ. di Messina.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La II Sezione del Consiglio Sup. ha approvato, fra l'altro, i progetti per i seguenti lavori:

Prosciug. meccanico dei terreni bassi di Ceregnano e di Gavello nel consorzio di Pontecchio (Rovigo) - id. del ponte canale di Cattolica (Rimini) - completam. della difesa frontale al froldo Motta in sinistra di Po (Mantova) - costr. dell'ultimo tronco del collettore in destra del Tevere, dal passo di Papa Leone fino alla Magliana - impianto di condottura d'acqua ed illuminazione elettrica sul ponte trapezoidale nel porto di Napoli - difesa frontale dell'argine destro del Po (Ferrara) - ritiro di un tratto dell'argine sinistro del Medana (Udine).

— La Sezione III del Consiglio Sup. ha esaminato, fra l'altro, i progetti:

Per la tramvia elettrica Lucca-Pescia-Monsummano - per la trasformazione a scartamento ordinario della tramvia Lovere-Civitate - del tronco Rocchetta-Asiago della ferrovia Thiene-Asiago - del ponte sul fiume Oglio presso Breno, della ferrovia Iseo-Breno-Edolo.

Genio Civile.

L'Associazione tra gli ufficiali del R. Corpo del Genio Civile si è riunita giovedì in assemblea generale con l'intervento di molti soci convenuti dalle Provincie ed ha discusso, nell'ora presente in cui tanto si attende dal Genio Civile, e si riconosce anche che ancora molto gli si deve, delle giuste aspirazioni del Corpo formulate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e presentate a S. E. il Ministro con un memoriale, che abbiamo riprodotto su queste colonne.

L'assemblea ha ratificato l'opera del suo Consiglio ed ha incaricato il presidente di inviare un telegramma a S. E. il min. Gianturco, che ha risposto col seguente telegramma:

« L'esperienza del Governo ha confermato in me « l'altissima stima che ho sempre avuta pel bene- « merito Capo del Genio civile. Ringrazio e salu- « to cordialmente ».

L'assemblea stessa ha poi votato un ringraziamento alla stampa politica-tecnica, che ha finora patrocinato la giusta causa del Corpo del Genio civile.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nuovi Cavalieri del lavoro.

S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina i seguenti Cavalieri del lavoro:

Agnelli Giovanni, Torino - Amministratore della fabbrica di automobili « Fiat. »

Barnabò cav. Angelo, Auronzo (Belluno) - Agricoltore e proprietario di alberghi in S. Stefano di Cadore e Misurina.

Becci cav. Sisto, Soci (Arezzo) - Proprietario di lanificio.

Bona cav. Eugenio, Carignano (Torino) - Fabbricante di tessuti di lana.

Ciaburri cav. Antonio, Cerreto Sannita (Benevento) - Fabbricante di prodotti chimici.

Clemente Pasquale, Notaresco (Teramo) - Bacologo ed enologo.

Croce Andrea Francesco, Piaggione (Lucca) - Proprietario di stabilimento cotoniero con filatura.

Falorni Giovanni, Incisa Valdarno (Firenze) fabbricante di calce e cementi.

Fogli Iacopo, Pontedera (Pisa), fabbricante di paste alimentari.

Gola Francesco, Milano, fabbricante di tende, pizzi, tulli e ricami a macchina.

Karisima Francesco, Milano, fabbricante di strumenti ottici.

Lazzaroni Luigi, Saronno (Milano) fabbricante di amaretti e biscotti.

Ravagnani Riccardo, Rimini, direttore della succursale delle fabbriche riunite di fiammiferi in Rimini e presidente della Camera di commercio.

Rossi avv. Teofilo, Torino, fabbricante di vermouth e liquori e presidente della Camera di Commercio.

Ministero Marina.

Le rr. navi: « Curtatone » partita da Syra per Canea il 30 - « Sterope » partita da Taranto per Barry il 30 - « Volta » partita da Napoli il 30 - « Archimede » giunta a Songouldak il 30.

Il rimorch. 22 giunto a Maddalena il 30.

L'ammir. Di Brocchetti, comandante la squadra italiana, che arriverà il 10 giugno a Smirne, si recherà il 19 a Costantinopoli ove sarà ricevuto dal Sultano.

ULTIM'ORA.

LO SCIOPERO DI TERNI.

Terni, 31. — (*Expr.*) — Le prime notizie che si ebbero da Roma la notte scorsa coll'arrivo del treno per Ancona, destarono un po' d'impressione specialmente nelle famiglie degli operai, che hanno inviato i 50 bambini a Roma, temendo che fosse loro accaduta qualche disgrazia: ma quando stamane si seppe che la tumultuosa dimostrazione, alla quale aveva fornito pretesto l'arrivo dei ragazzini non aveva avuto gravissime conseguenze, ogni apprensione è sparita.

La massa degli operai è più che mai demoralizzata non potendo sopportare più oltre i sacrifizi e le sofferenze cui sono costrette moltissime famiglie.

Questa mattina un gruppo di operai aveva deciso di recarsi a Roma per avere possibilmente un colloquio coi capi della Società delle Acciaierie, onde sincerarsi che rientrando al lavoro si sarebbero trovati nelle stesse condizioni di prima. Alcuni caporioni dell'agitazione vennero a saperlo e non trascurarono alcun mezzo per impedire che attuassero il loro proposito.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 31 maggio 1907.

Le continuate liquidazioni di posizioni della nostra piazza furono facilmente assorbite qui e dalle Borse di fuori, ma verso la chiusura provocarono un po' di reazione, che fu anche aiutata da una certa debolezza nei valori siderurgici.

Tra gli altri valori più trattati dalla nostra Borsa, il Gas ha fatto eccezione riprendendo altri 15 punti, e ciò per due ragioni: 1° perchè il voto del Consiglio comunale favorevole alla municipalizzazione era già stato scontato ieri; 2° perchè si ritiene che il voto di ieri sia stato dettato più da ragioni di opportunità elettorali, che altro.

Molti scambi si ebbero in azioni della Banca d'Italia, della Commerciale, Credito, Carburo e Kerka.

Da domani, sabato, la nostra Borsa inizia l'orario estivo dalle 11 1/2 alle 13.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.40.
Id. 3 1/2 0/0 fine 103.55.
Id. 3 1/2 0/0 cont 102.27.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 349 3/4.
Banca d'Italia 1263 a 1260 a 1263 a 1257 a 1258 - Commerciale 844 a 845 a 841 845 a 843 - Credito 577 - Meridionali 730-733 Omnibus 301-300 - Gas 1105 - Ansaldo 309 a 306 - Elba 555 - Ferriere 312 - Metallurgica 163 - Piombino 207-206 - Antimonio 416 a 410 - Montecatini 206-207 - Immobiliari 285 - Imprese 120-121 - Carburo 1240 a 1236 a 1237 a 1236 - Concimi 217 a 215 a 217 1/2 - Forni 102-101 - Zuccheri 89 - Cines 470 a 468 - Lignite 120 - Kerka 532 a 527 a 528.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.17 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 1° Giugno L. 100.14.

Dal 27 magg. a tutto il 2 giug. 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. — 31 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 37	103 37	103 40	103 65
id. id. fine	103 52	103 60	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 50	102 55	102 25	102 57
A. B. d'Italia	1255 —	— —	1264 —	1267 —
Commerc.	843 —	847 —	845 —	— —
Cred. Ital.	577 —	580 —	577 —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
BancoRoma	— —	110 —	— —	109 —
Ferr. Medit.	434 50	436 —	— —	437 —
» Merid.	732 —	734 —	732 —	734 —
Ac. di Terni	1575 —	1580 —	— —	— —
Veneta	— —	204 50	— —	— —
Nav. Gen.	474 —	476 —	— —	— —
Raffinerie	382 —	381 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	344 25	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 12	100 15	— —	100 15
Berlino id.	122 97	123 05	— —	123 —
Londra id.	25 16	25 17	— —	25 16
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Parigi, 31	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	91 97	95 25	95 15
ITALIANA 5 %	non quota.	103 15	103 10
turca	93 60	94 —	93 70
spagnuola	93 10	93 22	93 10
russa nuova	— —	88 25	88 40
portoghese	— —	69 —	— —
ungherese	— —	95 25	94 95
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 50
Banca di Parigi	1466 —	1485 —	1485 —
Banca Ottomana	— —	712 —	709 —
Credito Fondiario	— —	670 —	670 —
Azioni Suez	— —	4537 —	4555 —
Lotti Turchi	— —	156 —	155 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	732 —	729 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 13	25 13 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	94 95	Rip.	0 22 1/2 0 30
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	96 20	Rip.	0 2[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	103 —	Rip.	0 6[illegible]
Banca di Parigi	1475 —	Rip.	3 7[illegible]
Credito Fondiario	670 —	Rip.	1 50
Azioni Suez	4555 —	Rip.	7 9[illegible]
Ferrovie austriache	730 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	137 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	730 —	Rip.	1 40
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	93 10	Rip.	0 15
Rendita ungherese 4 0/0	95 —	Rip.	0 2[illegible]
Rendita Egiziana unificata	103 50	Rip.	0 10
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.31 40	101.44 40	101.77 48
3 1/2 % netto	102.26 87	100,51 87	100.52 58
3 % lordo	70.16 67	68.96 67	69,77 97

BORSE ESTERE

Causa l'interruzione della linea telegrafica non è ancora giunto il dispaccio di chiusura della Borsa di Parigi.

Vienna, 31	29	31
C. austr.	660 50	660 50
R. aust. oro	116 70	116 75
Id. carta	97 95	97 90
Ungh. 4.	93 80	93 80
» 3 1/2 %	82 55	82 55
N.ni oro	19 15	19 16
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	24 07 5	24 07 5

Londra, 31 Maggio	30 chiusura	31 apertura
Consol.	84 11/16	84 11/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	92 3/8	92 [illegible]
Giappon.	88 1/2	88 [illegible]
Egiziano	100 1/4	100 [illegible]
Argento	31 —	31 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 38,000.

Berlino, 31	30	31
Ital. cont.	103 25	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	144 25	145 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 60	69 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 —	214 80
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 31, — ore 15.40

Rend. 5 %	103.52	Raffinerie	382.—	Elba	556.—
Id. 3 1/2 %	102.50	Ind. Zucc.	307.—	Savona	421.—
B. d'Italia	1256.—	Eridania	1065.—	Carburo	1236.—
Commerc.	842.—	Zucc. Naz.	260.—	Molini A. I.	253.—
Cred. Ital.	577.—	Id. Indug.	342.—	Semolerie	146.—
Bancaria	312.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	524.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	235.—	Imprese	120.—
Meridion.	733.—	Terni	1578.—	Armstrong	307.—
Mediterr.	435.—	Metallurg	164 —	Rapid	51.—
Navigazio.	474.—	Ferriere	312.—	Italia	145.—
Valsacco	—.—	Officine	542.—		

Parigi, 31 ore 15.55 — Rendita Italiana 103.10 — Meridionali 730 — Russo 1906, 88.20 — Turco 94.— — Banca di Parigi 1436 — Rio 2266 — Saragozza 401 — *Extérieur* 93.22.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IV.

Le delizie del Commendatore.

— Ma come! ti penti di aver rifiutato! non pensi al dolore che avresti recato a tutti noi? Sposare un miserabile così? Ah! perchè ora me ne ricordo, doveva mantenere anche la madre e una sorellina... era un pezzente... mezzo malaticcio... con di molte idee strambe...

— Mi amava! mi amava! e i suoi occhi ardenti nell'ombra, evocarono un Federico bello, pallido, appassionato, di cui aveva dimenticato ogni difetto.

Dell'ultimo colloquio non serbava altro ricordo che la proposta di condurla in Sicilia, e si attaccava a quella larva di amore come all'unica luce della sua vita.

— Bambina mia, disse il padre chinandosi su di lei. Ma l'amavi proprio davvero? che diamine! soggiunse, sentendole sulle gote il madore del pianto. Bisognerà pure farsi una ragione; riflettere.... Benedetta gioventù! concluse, dandosi un colpo sul ginocchio.

— Tu non parlerai con nessuno? disse Laura prendendogli la mano.

— No, ma voglio in cambio un'altra promessa. Quella di non scrivergli e di fare ogni sforzo per dimenticarlo. E' convenuto, non è vero, Laura?

— Alberini! Alberini! chiamò la Clotilde dall'altra camera.

— Va subito e torna, disse Laura spingendolo. Torna!

E appena rimasta sola:

— Ho esagerato i miei sentimenti per Federico? pensò. Ma allora, perchè mi commuovo pensando a lui, se non sono innamorata? perchè questo sconforto, questa nostalgia, quest'orribile vuoto nell'anima? perchè non farei che piangere?

Alberini rientrò.

— Voleva le raccogliessi il romanzo caduto, disse grattandosi la fronte. Ebbene, usciamo di questo buio: suvvia, figlia cara.

— Voglimi bene, singhiozzò Laura.

V.

Tedio.

Florentina aveva rifiutato la mano del commendatore. Rosso, confuso mortificato, egli incontrandola sul portone l'aveva salutata, prima di abbordare i Ruscotti da cui, con un guazzabuglio di frasi, in cui ci entravano le tergiversazioni, le elucubrazioni, le « bigiotterie » tintinnanti, gli orologi a cucù e il cefalo condito, si licenziava per sempre.

— E' finita, grazie a Dio! avevo sempre paura che ci cascassi! gridò Laura, ed ora su, Florentina, coraggio; non temere più nulla, aggiunse, posandole le mani sopra le spalle. Pensa che quest'altr'anno guadagnerò e farò dei risparmi per costituirti una dote. Dovranno spuntare giorni migliori, vedrai.

Ci volle molto tempo perchè la Clotilde si desse pace di quel rifiuto, che scompigliava tutti i suoi progetti. Le asprezze verso la figlia maggiore si moltiplicarono e presero il carattere di una vera persecuzione.

Non passava giorno che non le rinfacciasse di esser di peso alla famiglia, che non mettesse in ridicolo la sua ignoranza, e le sue velleità di aspirare ancora ad un matrimonio d'amore; la parola meno acerba che le gettasse sulla faccia, era: zitellona! i ragazzi impararono subito a farle eco, e ogni volta che videro Florentina avanti allo specchio, abbigliandosi giovanilmente, le furono addosso col solito ritornello: zitellona, zitellona!

Laura soffriva la crudeltà di queste punzecchiature e per la sorella e anche per sè. Si vedeva già all'età di Florentina, sfibrata dall'insegnamento, ridotta in peggiori condizioni di lei, a cui dopo tutto mancava solo quello splendore di colorito che ravviva la bellezza delle bionde.

I fratelli l'avrebbero avuta anche più in uggia, perchè sarebbe stata pedante, nevrotica, irritabile, come la maggior parte delle sue colleghe brutte.

E le pareva di diventar sempre più brutta, sempre più magra; nutriva una crescente antipatia per sè stessa, giacchè non faceva che paragonarsi alle signorine rosee e vaporose, che vedeva passare in carrozza per via Nazionale.

— Hanno la mia età, un anno più di me, tre anni più di me, sapranno la metà di quel che so io, saranno frivole, sciocche, egoiste, oppure eccole là felici, corteggiate, adorate da tutti.

« Che malìa c'è in quel cappellino semplice? quanto sarà costato quel mantellino bianco? vorrei proprio vedermelo indosso! Le loro mamme saranno affettuose? I loro babbi saranno gelosi della propria riputazione? (in quel tempo s'accorgeva che la libertà concessale derivava dalla noncuranza e dal disordine). I vecchi dicono che il ricco s'annoia. E io che sono povera, non mi annoio, forse? le mie domeniche non finiscono mai!

Difatti la domenica era l'unico giorno in cui il babbo era libero e li accompagnava a passeggio, ed anche la mamma, trascinava l'adipe crescente e il malumore in mezzo alla folla della via Nomentana.

Laura trovava così ridicola la loro comitiva cui talvolta si univa la servetta di Maria, incaricata di dare il braccio alla nonna. Si vergognava delle vesti meschine delle sorelle, dei cappelli esagerati della madre e fremeva nel vedere i fratellini che litigavano in mezzo alla via.

Parevano i forzati avvinti dalla stessa catena: ciascuno di loro pensava con cruccio a quello che avrebbe dovuto fare il lunedì e non apriva bocca, che per dire delle sciocchezze.

La mamma, ad ogni signora che incontrava, guardava con occhio d'invidia l'acconciatura.

— Perchè non mi avete cucito il vestito nuovo come questo? Alberini, tu dovresti comperarmi uno di quei *colliers!* Beata madama Groggia guardate in che lusso si è messa la moglie di un vice-segretario. Con duecento lire al mese!, non capisco...

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	12.30	16.55	19. 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	5.30		13.20				
Frascati	6.35	9.10	12.5	15.25	18.10	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.20	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.18	16.30	22.10	23.55
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			23.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	6.5	9.55	15.50	17.20	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11	14 16.35	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25				20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.45	13.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.8 - 8.47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Stabilimento del POPOLO ROMANO

arta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit C

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.08	17,15
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	15.19	19.41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.30	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.15	12.35	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	12,16	17,30	—	—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-13.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Callisto ,v. Appia Antica 33, dalle 8-15

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

I metodi più spicci e sicuri sono due: **versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI,** *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1[2 alle 8 1[2 dalle 13 1[2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1[2. Altra " Liberty „ a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1[2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2,o p. dalle 12 alle 14. 760

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano „

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 210. 728

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 784

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 56

Distinta signorina Alta Italia domiciliata in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano „ 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 617

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Palpito Finalmente... tolsesi incomodo! Quindinnanzi tranquillità imperturbata; Vero, A...nima mia? Vorraimi sempre tanto bene? Come stai tesoro? Appena puoi, manda ABI: 21 aspetto passionata lungamente sospirata. Ricordati. Quest'anno?... Speriamo! Anelo stringerti, saziarmi baci. Tu? Carezzami teneramente... Promoti, suggendoti anima dolcissima... Tanto?! 793

Flora L'animo mio freme ancora rievocando fugace voluttà, istante desiato! Sento ancora il flagrante profumo che il tuo ESSERE tramanda provocando vieppiù una febbre di desiderii che tumultano nel mio cervello; e il mio core non desidera che te, te sola; e chiudendo gli occhi mi pare di vederti ancora a me vicino, ma purtroppo la realtà mi priva anche di questa dolce lusinga! Dal tuo amore aspetto ora la prova di vederti presto vicino a me, la tua fantasia escogiterà il mezzo, ne sono sicuro. Dal canto mio espleterò al più presto il piano propostomi sperando riuscirci. Bacioni amor mio, come... UMBERTO 794

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.